

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Richieste comuniste per frenare l'aumento dei prezzi

A pag. 2

Francia e Giappone si dissociano dalla strategia di pressione degli USA

A pag. 14

La conferenza stampa dei tre segretari confederali a Roma

«La lotta dei sindacati è volta a difendere lavoratori e Paese»

L'apertura formale delle vertenze per le pensioni e la contingenza - Le richieste presentate - Le prime iniziative di lotta per sostenere l'impostazione della Federazione unitaria - La Lancia minaccia la «cassa integrazione» - Lama: «L'arma contro l'inflazione sta nel mutamento della politica economica» - Le forme di lotta

Proposte tre ore di sciopero in Lombardia contro il caro-trasporti

A pag. 2

Altri due gravemente feriti

Uccisi 4 edili nel crollo di una gru a Torino

Gli operai stavano ultimando il montaggio dell'attrezzatura in un cantiere Gescal - Violate le norme di sicurezza - Domani 4 ore di sciopero in tutti i cantieri della città - I lavoratori dell'azienda (per la maggior parte immigrati) costretti a vivere in baracche

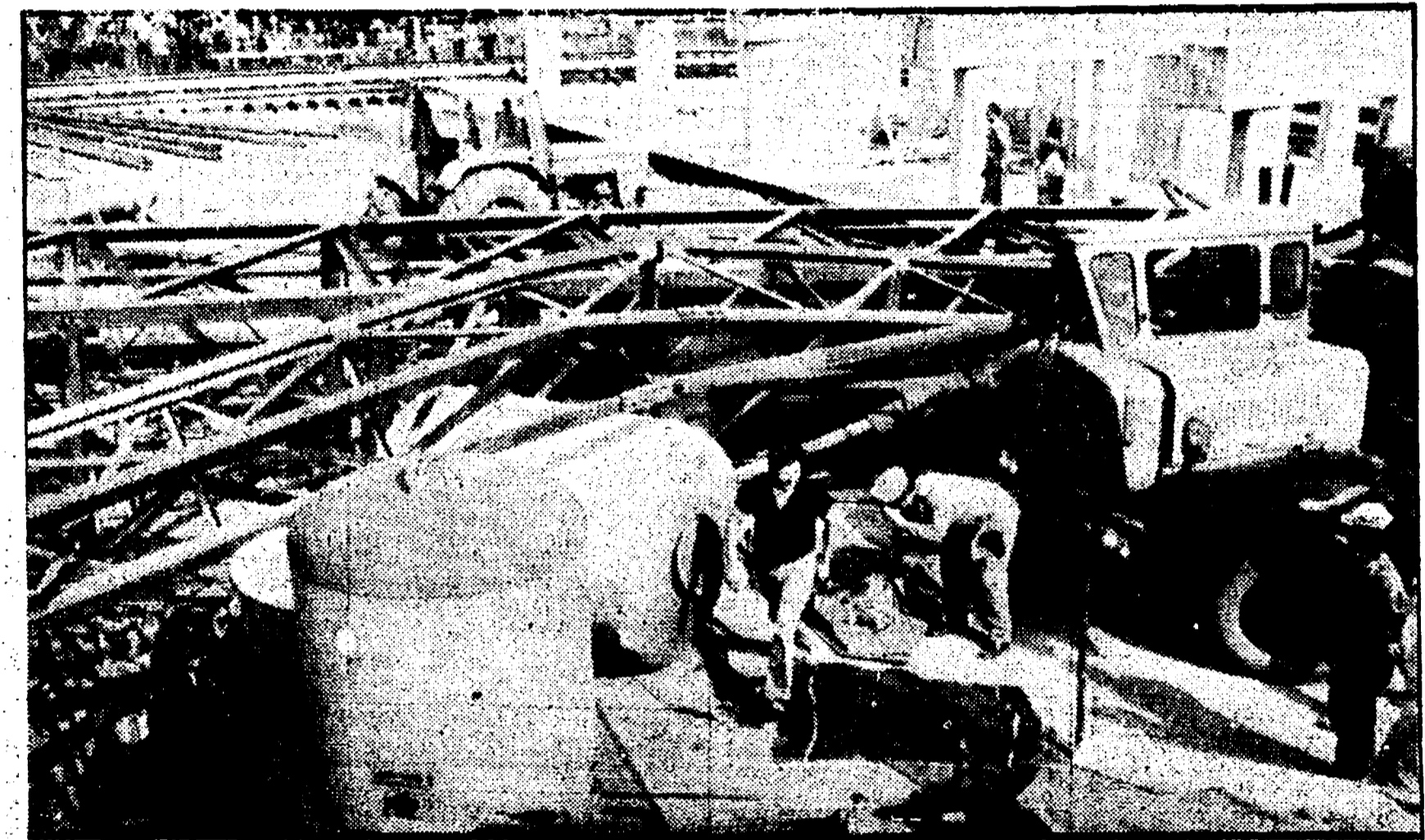
UNA INDICAZIONE POSITIVA

C'ERA da aspettarsi, ma non per questo è meno vergognoso: non appena i sindacati hanno elaborato e presentato la propria piattaforma unitaria rivendicativa, la stampa conservatrice e reazionaria non fa parola, dando nuova prova di che cosa essa intenda per «obiettività» dell'informazione. Si puntano tutti gli strali sulla parte salariale delle richieste, deliberatamente isolando dal contesto economico, che è proprio ciò che i sindacati hanno voluto evitare.

ganica, che impegna i lavoratori e le loro organizzazioni nell'azione per aiutare il Paese a uscire dall'attuale crisi. Di tutto questo, la stampa conservatrice e reazionaria non fa parola, dando nuova prova di che cosa essa intenda per «obiettività» dell'informazione. Si puntano tutti gli strali sulla parte salariale delle richieste, deliberatamente isolando dal contesto economico, che è proprio ciò che i sindacati hanno voluto evitare.

ri del costo della vita che si fondano sulle richieste sindacali. Ma quale sindacato vorrebbe trovarsi di fronte a coloro? Cosa pretenderebbero? Che i lavoratori rinunciassero a difendersi? Se lo levino dalla testa.

I lavoratori, occupati e disoccupati, i pensionati sono mobilitati nel Paese, per gli obiettivi rivendicativi approvati martedì sera dal Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL. L'importante riunione è conclusa, come abbiamo riferito nelle ultime edizioni, con un ordine del giorno che contiene la decisione di aprire immediatamente «con le relative controparti», «specifiche vertenze» per la difesa e l'innalzamento dell'occupazione specie nel Sud, sia per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e retribuzioni.



TORINO - Sul luogo della sciagura, fra i rottami della gru precipitata, giacciono i corpi delle vittime

Dalla nostra redazione

TORINO, 25.

Quattro operai sono morti oggi in una tremenda sciagura sul lavoro e altri due sono in fin di vita. Poco dopo le 13, una gru alta circa 20 metri è schiantata al suolo nel cantiere di case Gescal, che sorge alle porte di Venaria, un grosso comune della cintura torinese, trascinando con sé gli uomini che stavano ultimando il montaggio.

Gravissime sono le responsabilità che pesano su questo nuovo drammatico infortunio sul lavoro: dalla mancanza di norme adeguate in un settore qual è l'edilizia prefabbricata, alla assoluta negligenza nel costruire enormi impianti, qual è la gru precipitata ieri, e infine, e non per ultime, dalle pessime garanzie di sicurezza e resistenza che questi richiedono.

Un solo particolare fa rabbrivire: la ditta impiega una nebulosa di operai, senza la maggior parte nel Veneto, sono ora costretti a vivere in baracche ai margini del cantiere. Un vero e proprio campo di profughi, in cui non si neppure sicuri se ogni assunzione sia regolare, subappaltata o a cottimo.

In segno di solidarietà con le vittime e di condanna del spreco di vite umane, i sindacati di categoria degli edili hanno indetto per venerdì pomeriggio uno sciopero di quattro ore da attuarsi in tutta la provincia di Torino.

Il cantiere appartiene all'impresa Recchi, che ebbe in appalto anni fa la costruzione di enormi palazzi prefabbricati per conto dell'Ente Gescal, per un valore di 7 miliardi. Già ora la lavorazione risulta in ritardo rispetto ai tempi pattuiti, e solamente uno dei fabbricati ha raggiunto il piano di completamento, gli altri sono ancora fermi ai pilastri di sostegno dell'intera struttura.

La meccanica della sciagura. Verso le 13.30 sei operai sono saliti, disaccanosi a varie altezze, lungo la verticale di una ancora in fase di montaggio, per aggiungere l'ultimo elemento. I loro nomi: Pietro Siviero, 46 anni, via Rugegio 11, Torino; Francesco Frau, 26 anni, di San Nicolò d'Arcidano, via Sinesciana, Tommaso Nicolò, 30 anni, via Covatta, 2, Torino; 30 anni, via S. Bartolomeo, entrambi da Cimolais; Albino Manarini, 35 anni, caposquadra, via Mongrano 6, e Bortolo Corona, 30 anni, via S. Bartolomeo, rispettivamente di Erto e Cassia, paesi distrutti dall'ondata del Vaiont. Tutti e sei originari della provincia di Belluno.

I due bracci orizzontali della gru, una altezza di 20 metri, in attesa che il lavoro venisse ultimato, erano stati bloccati. Al più corto sprovvisto di contrappeso, era stato fissato un contrappeso tale che il più corto si spezzò e nella caduta ha urtato con tutto il suo peso la struttura verticale. Questa, dopo aver vibrato paurosamente per qualche secondo, è precipitata lateralmente, trascinando con sé i sei operai e abbattendosi su una betoniera che era ferma a poca distanza.

Il rumore e le urla di terrore delle vittime che hanno preceduto lo schianto hanno richiamato sui piazzali quanti erano in quel momento in cantiere.

La scena era allucinante: sei corpi martoriati giacevano in terra, in pochi metri. Un operaio era piombato sopra ad un carrello, un altro su alcune assi posate al suolo. Due erano abbracciati, e l'altro era schiacciato enorme struttura di ferro. Siviero, Frau, Nicolò e Pietro Corona erano già morti all'arrivo dei soccorsi. Bortolo Corona e Manarini erano ancora debilitati e si sono stati portati d'urgenza alle Molinette di Torino.

Quando sono giunti i carabinieri, la polizia, l'ispettore del lavoro, nessuno responsabile del lavoro era presente. Il capocantiere, tale Monteferraro, che al momento della tragedia stava ancora pranzando in una delle baracche, era andato «ufficialmente» ad accompagnare i feriti; l'ing. Renaldi (noto per i suoi atteggiamenti antisindacali: a primavera aveva fatto pressione per licenziare due delegati) era presente; i carabinieri hanno portato in caserma per interrogatorio il gestore della Rosso, unico funzionario dell'impresa presente.

Iniziata la visita ufficiale negli USA

PRIMO COLLOQUIO A WASHINGTON DEL PRESIDENTE LEONE CON FORD

Problemi economici, situazione interna e difficoltà della NATO nel Mediterraneo sono al centro delle conversazioni - Misure per sostenere l'economia italiana verrebbero concordate durante la prossima visita di Colombo e Carli negli Stati Uniti - Domani Leone parla alle Nazioni Unite

Stasera in TV «Togliatti e il memoriale di Yalta»

Stasera alle 20,40 sul programma nazionale della TV andrà in onda un servizio su «Togliatti e il memoriale di Yalta» curato da Alberto Sensi e Domenico Bernabè con la consulenza di Paolo Spriano.

La trasmissione ricostruisce gli ultimi giorni di vita di Togliatti e si propone di delineare le ragioni e i contenuti dello storico documento sul movimento operaio internazionale, attraverso le testimonianze e i giudizi dei compagni Longo, Jotti, Natta, Ingrao, Pajetta, Napolitano, del prof. Garin e degli storici Artè, Reginieri e Spadolini.

Bruno Ugolini

(Segue a pagina 4)

Si riacutizza la crisi tra i Nove

Bonn respinge l'aumento dei prezzi agricoli CEE

Rimesso in discussione il faticoso compromesso che prevedeva un aumento del 5% - Chiesti nuovi negoziati sull'intera politica agricola comunitaria - Le prime reazioni

Un colpo alla credibilità delle istituzioni comunitarie

Nostro servizio

BRUXELLES, 25. La decisione del governo di Bonn di bloccare l'aumento dei prezzi agricoli garantiti dalla Comunità europea - stabiliti venerdì scorso dal Consiglio dei ministri della Comunità europea - ha provocato un notevole scontento a palazzo Berly-Berlymont, sede della commissione comunitaria, dove la notizia è giunta come una bomba. «Una doccia fredda». Solo l'israelita Petrus Lardinois, membro dell'esecutivo comunitario e incaricato dei problemi agricoli, difendendo i finanziamenti al Parlamento europeo il deludente compromesso ministeriale della settimana scorsa, aveva affermato che il risultato raggiunto era importante, fra l'altro, perché confermava le linee essenziali della politica agricola comunitaria sin qui seguita. Lardinois aveva anche aggiunto: «Questa politica - al contrario di quanto affermano certi suoi detrattori - ha dimostrato di essere ancora in strettamente vitale e positiva». Al contrario la decisione tedesca non mette solamente in discussione, come potrebbe apparire a prima vista, la percentuale di aumento fissata dal Consiglio (il 5 anziché il 4 per cento considerato dal governo di Bonn come limite massimo), ma, quel che è più importante, parte dalla necessità di una «revisione fondamentale» della politica agricola comunitaria, definita «inattuabile» da Schmidt e una «botte senza fondo». Né d'altra parte, l'1% in più sarebbe bastato a giustificare una decisione di questa portata, neglidente: è la prima volta, negli anni.

BOONN, 25. Il governo della Germania occidentale ha bloccato oggi la decisione del Mercato Comune di aumentare del 5 per cento i prezzi garantiti dei prodotti agricoli della Comunità in favore dei coltivatori. La decisione, che rappresenta un rapporto tra i nove paesi della Comunità intorno alla politica agricola, crisi che era stata chiusa dopo un confronto assai lungo e difficile.

Con una iniziativa che intende esercitare pressioni sui partner europei perché si riformi la «costosa politica agricola comunitaria», come si è espresso il portavoce ufficiale Armin Gruenewald - il Consiglio dei ministri di Bonn ha deciso di non approvare l'aumento dei prezzi sino a quando gli altri membri non si im-

pegneranno, in modo soddisfacente, a revocare i provvedimenti ritenuti costosi ai trattati di Roma - provvedimenti che mirano a sostenere i prezzi alla produzione.

Il governo di Bonn ritiene inoltre che il Consiglio dei ministri della Comunità, che il 20 settembre aveva deciso l'aumento del 5 per cento debba ora condurre altri negoziati «sull'intera politica agricola comunitaria», a quanto dell'agricoltura tedesca occidentale. Ertl, aveva, in quella occasione, dato la sua approvazione provvisoria al compromesso raggiunto, subordinandone tuttavia la conferma alla ratifica del gabinetto federale.

Ma, per la prima volta nella storia della Comunità, è avvenuto il contrario. (Segue in penultima)

Per le pensioni si punta ad una rivalutazione di quelle più basse e a un aggancio alla dinamica salariale.

Le altre rivendicazioni relative all'occupazione, al Mezzogiorno, ma anche ai prezzi, alle riforme, all'agricoltura, erano contenute nella relazione approvata dal Direttivo, con la proposta di una strategia a difesa del lavoro e dei lavoratori, ma anche la possibilità per il Paese di risolvere la propria crisi.

Queste ultime richieste verranno in particolare sostenute attraverso apposite vertenze di zona. La scelta del sindacato è infatti quella di adottare una strategia di lotta articolata, fatta di «battaglie popolari» coordinate dalla Federazione, capaci di strappare risultati anche parziali, ma a tempi brevi. Le indicazioni emerse sono numerose: dai piani per l'irrigazione, ai progetti di risanamento dei centri urbani meridionali, alla realizzazione degli impegni assunti per il Mezzogiorno in precisi accordi con grandi gruppi industriali, alla realizzazione del piano ferroviario e del «progetto autobus».

Questo non significa certo scartare anche di fronte al governo. Quello che si è voluto scartare è un confronto globale, generale e generico, col governo. E' stata ad esempio annunciata, una prima iniziativa.

Il ministro di Grazia e Giustizia ne ha chiesto la sospensione dal servizio. Sotto inchiesta magistrato di Lanciano: favori la fuga d'un terrorista fascista?

giustizia e ha perso il rispetto e la fiducia può essere trasferito ad altra sede e incarico. Così sarebbero due le richieste di apertura di procedimento penale nei confronti del magistrato di Lanciano e queste drastiche decisioni adottate da organi diversi lasciano facilmente intuire che quanto raccolto dagli inquirenti resatini sembra condurre le indagini ad uno sbocco grave e preoccupante: i gruppi eversivi bresciani e milanesi avevano il ruolo che organi dello Stato hanno svolto in questa oscura vicenda.

Paolo Gambescia (Segue in penultima)

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 25. Il presidente Leone ha avuto stamane alla Casa Bianca, il primo colloquio con il Presidente degli Stati Uniti Ford. I due presidenti si sono incontrati dapprima da soli per un rapido scambio d'idee al termine del quale hanno poi chiamato nella sala il ministro degli Esteri Moro e il Segretario di Stato Kissinger. L'incontro è durato una ora e quaranta minuti ed è servito a porre sul tappeto i principali problemi che caratterizzano i rapporti tra Italia e Stati Uniti nell'attuale momento internazionale. Naturalmente, come è consueto in questi casi, non si sono avute indiscrezioni di tale ampiezza da consentire una ricostruzione fedele di quello che è stato detto dall'una parte e dall'altra. Ma sia i portavoce italiani che quelli americani hanno detto abbastanza da permettere di individuare la sostanza dei problemi discussi e le conclusioni cui presumibilmente si arriverà al termine della breve visita del capo dello Stato a Washington, che si concluderà domani sera e nel prossimo colloquio con il segretario di Stato, con il ministro della Difesa, con il consigliere speciale di Ford per le questioni economiche e con altre personalità. Dopodomani venerdì il Presidente Leone sarà a New York dove è previsto un suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Coma pensano di muoversi gli americani nel tentativo di evitare una crisi generalizzata dell'economia occidentale e della NATO nel Mediterraneo? Qual è la situazione reale dell'Italia e quale può essere il suo ruolo nel presente e nel futuro? E' attorno a questi due gruppi centrali di questioni che si sono articolati i colloqui di oggi e si svilupperanno quelli successivi. Per i dirigenti degli Stati Uniti, a quanto è dato comprendere, è assolutamente essenziale ottenere una più stretta connessione dell'intero sistema capitalistico mondiale per contenere il pericolo di una crisi generalizzata e per tentare di invertire la tendenza. Ciò può comportare, di fatto compor-

ta, la fine di quella che è stata chiamata «vera del polcentrismo». L'esigenza che gli americani affermano è quella che si riassume nel tentativo di una sorta di «programmazione generalizzata» ossia di un maggiore controllo sull'economia dei paesi dell'area capitalistica nonché di quella dei paesi produttori di petrolio e di altre materie prime. Un tale controllo implica una consultazione continua non soltanto con i produttori di petrolio e di altre materie prime. Un tale controllo implica una consultazione continua non soltanto con i produttori di petrolio e di altre materie prime. Un tale controllo implica una consultazione continua non soltanto con i produttori di petrolio e di altre materie prime.

Alberto Jacoviello (Segue in penultima)



il fidanzato

I GIORNALI di ieri davano notizia di un discorso che l'on. Forlani ha tenuto l'altro giorno a Bonn, all'Unione europea dei partiti democristiani. L'argomento della DC ha detto fra l'altro: «Nonostante le difficoltà della crisi economica, che colpisce in modo particolare il nostro Paese, minacciando gli equilibri politici e istituzionali, è ben radicata negli italiani la convinzione che la forza del nostro Paese per la difesa della democrazia, per il superamento degli ostacoli attuali, per la ripresa di una politica di progresso e di garanzia costituzionale». Faceva notare la «Nazione», riportando questo passo a riprova del suo dire, che l'on. Forlani «non crede che la DC stia perdendo il favore dell'elettorato».

in più: si vede che ogni tanto molti italiani si svegliano e dicono: «Oggi non mi sento per niente vischioso» e va a votare comunista. Ma riconosciamo che la maggioranza è vischiosa. Vota, per conseguenza. Scudo crociato, ma fate caso all'entusiasmo con cui lo fa. Ci si accorge che l'interesse non c'entra: i dirigenti DC non avevano nessun bisogno di creare decine di migliaia di inutili per raccogliere voti di coltivate clientele, di incoraggiare arricchimenti illeciti, di far percorrere carriere immeritate, di ricominciare scandali e prebende. Se non lo avessero fatto, gli italiani li avrebbero preferiti ugualmente, perché provate ad andare in treno in treno, al caffè, al cinema, al ristorante. Gitate per gli obitori. C'è un posto, in Italia, dove non si dica della DC come di un «rosicoma»: «mon amour?»

Non parliamo poi dell'on. Fanfani, che è addirittura adorato. Ha esposto alcuni giorni fa sette punti, poi a Verona ha ridotti a quattro, e ieri pare che ne abbia esposti due. Quest'uno era il segretario della DC: ne sta diventando il Mira Lanza, va e punti. E il fidanzato del nostro Paese, il Mary Pickford dell'Italia. Ha ragione l'on. Forlani: un partito come la DC e i suoi uomini, addirittura idolatrati, non li riavremo mai più. Fortebraccio

Presentate alla Camera per sollecitare il governo a prendere concrete iniziative

Nuova presa di posizione della Federazione regionale CGIL, CISL e UIL

UNA SERIE DI RICHIESTE COMUNISTE PER FREARE L'AUMENTO DEI PREZZI

Caro-trasporti: in Lombardia proposte tre ore di sciopero

Riguardano i principali generi alimentari, le tariffe elettriche e dei trasporti, il gasolio, i fertilizzanti e i mezzi tecnici per l'agricoltura — Gli interventi nella commissione industria dei compagni Milani, Esposito, Giadresco e D'Angelo — Chiesta l'urgente ristrutturazione del CIP — Relazione evasiva del ministro De Mita

La protesta dovrebbe svolgersi in forma articolata — La decisione sarà presa oggi dall'attivo dei sindacati — Il gruppo comunista: la decisione della Giunta regionale sugli aumenti è illegittima — Si allarga l'opposizione contro il progetto di rincarare a Milano le tariffe dei mezzi pubblici

Saranno esaminate 32 richieste

Oggi alla Camera i procedimenti contro i missini

La riunione dei capigruppo parlamentari — Contrasti nel PSI sulle nomine negli enti pubblici

I capi-gruppo della Camera, riuniti ieri sotto la presidenza dell'on. Pertini, non hanno definito un programma organico dei lavori parlamentari. A Montecitorio è in discussione il disegno di legge per il riordino dell'ordinamento legislativo, che ha per oggetto la riforma del Parlamento. Il ministro De Mita ha presentato un progetto di legge per la riforma del Senato; ma, su proposta del compagno Natta, presidente dei deputati comunisti, è stato deciso di attendere oggi all'ordine del giorno dell'aula l'esame di trentadue autorizzazioni a procedere nei confronti di parlamentari. Natta ha ricordato che finora la giunta per le autorizzazioni a procedere ha «licenziato», oltre alle 32 già all'ordine del giorno della seduta odierna, altre 45 autorizzazioni a procedere e che ne ha pendenti altre 45. Sottolinea che il PCI è deciso a porre fine anche in questo campo a ogni tentativo di elusione o di rinvio. Fra le autorizzazioni a procedere che saranno discusse, si ritiene che ne siano alcune che riguardano deputati missini per manifestazioni di apologia di fasci-

L'incertezza generale e la confusione che caratterizza l'azione del governo sui problemi del carovita sono emerse in tutta la loro gravità nel dibattito del Senato avuto luogo ieri, su richiesta del gruppo comunista, nella commissione Industria della Camera.

Il ministro De Mita ha imprecisato infatti la sua introduzione ai lavori — con palese disagio dei deputati della maggioranza — ad un distacco ottimismo, corretto solo in parte nelle conclusioni. L'ottimismo appare tanto più ingiustificato, in quanto in un anno si è raggiunto un aumento del 21 per cento dei prezzi al minuto e del 32 per cento all'ingrosso. La posizione del governo, così come è stata espressa da De Mita, è stata accolta duramente dai compagni Milani, Esposito, Giadresco e D'Angelo intervenuti nella discussione. Essi hanno denunciato l'essenza di una politica di rincari, che ha portato a prezzi, in grado di rimuovere le cause di fondo e di stroncare i fenomeni speculativi. A questo proposito, il compagno Esposito ha posto — illustrato dal compagno Milani — che se venissero adottate le proposte di legge, si potrebbero portare immediate conseguenze negative sul costo della vita. Gli interventi proposti sono i seguenti: 1) controllo pubblico sulle produzioni fondamentali e sulla scorte in particolare di zucchero, grano duro, gasolio, con una corretta informazione al Parlamento ed al Paese; verifica dei costi di produzione, obbligo di trasparenza sui prezzi dei prodotti industriali e dei mezzi tecnici nelle confezioni e nella pubblicità dei prodotti, denunciando le sacche di rendite parassitarie e limitando un equilibrio fra agricoltura, dettaglio e consumo;

clapazioni statali — presenti il ministro Gullotti e i ministri dell'Industria e dell'Agricoltura — con i rappresentanti della Montedison, della Colliatori, Diretti di Bomi e della Confagricoltura. In questa riunione sarebbe stato concordato un rilevante aumento del prezzo dei fertilizzanti. I parlamentari comunisti hanno avanzato la ferma richiesta che l'ANIC, azienda di Stato, si dissolva immediatamente da questo cartello, che discrimina le organizzazioni contadine e cooperative e utilizza la Federconsorzi quale strumento di accrescimento dei profitti monopolistici.

Il compagno Giadresco ha sottolineato che il suo intervento ha anche sostenuto l'esigenza di procedere al rinnovamento della rete distributiva attraverso il servizio pubblico delle forme di gestione associativa tra i dettaglianti e, nell'immediato, una politica dei prezzi che garantisca il rifornimento dei negozi e una remunerazione degli operatori del commercio al dettaglio. Il compagno D'Angelo ha poi sollevato i problemi relativi al prezzo del gasolio, delle tariffe elettriche e dei trasporti pubblici che sono oggi al centro del movimento di lotta e di protesta nel paese. Nella discussione sono anche intervenuti i deputati de' Ermirino, Costamagna e Alardi, e il liberale Alessi. Alla fine della riunione, è stato previsto un incontro congiunto delle Commissioni Agricoltura e Industria con i ministri Bisaglia e De Mita, sul problema dell'agricoltura, dei prezzi dei prodotti alimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura stessa. Il governo ha infine comunicato la presentazione di un disegno di legge per la ristrutturazione del CIP.

Relazione di Bertoldi alle Commissioni Lavoro e Bilancio della Camera

«Nel 1975 sono prevedibili 800.000 disoccupati in più»

Le conseguenze delle restrizioni creditizie e delle misure fiscali — L'ingiustificata assenza del ministro Colombo impedisce una discussione sulla situazione economica del paese

Nel corso della riunione congiunta delle commissioni bilancio e lavoro della Camera, convocata su richiesta del gruppo parlamentare comunista, il ministro del lavoro Bertoldi ha ribadito le sue pessimistiche previsioni sui livelli di occupazione a breve e medio periodo. Egli ha detto che, in base a stime di alcuni studiosi, molto presumibilmente 600-800 mila nuovi disoccupati (in aggiunta ai 500 mila già risultanti a maggio di quest'anno, ed ai 750 mila di agosto) potranno aversi di qui al giugno del '75 per effetto delle restrizioni creditizie e fiscali. Bertoldi si è richiamato agli ultimi dati sulla occupazione, quelli relativi a luglio e agosto — ha detto il ministro — tendono a confermare le preoccupazioni del trimestre aprile-maggio della disoccupazione è cresciuta del 14 per cento, mentre nello stesso periodo del '73 era diminuita del 18 per cento. Riferendosi alle cifre di 100 mila edili che, secondo le informazioni sindacali, sono già disoccupati, egli ha detto che tale cifra potrebbe di intravedere il corso attraverso cui potranno — se non frenate da opportune misure — realizzarsi le pessimistiche previsioni. L'impiego del governo a ripartire nella misura modesta il credito medio e a lungo termine, non avrà altro risultato — ha detto Bertoldi — che quello di «evitare una riduzione troppo rapida dei livelli di investimento» e «realisticamente non eviterà un aumento della disoccupazione». Non il ministro del lavoro, il credito (agevolato ed ordinario) dovrebbe essere selezionato sulla base di obiettivi di programmazione. Dopo aver

definito «più sottilmente» pericolosa la tentazione di restringere e di deflazionare» Bertoldi ha quindi delineato la «politica del lavoro» i cui problemi principali sono: difesa della occupazione, parcazione dei salari e delle pensioni, preoccupandosi «naturalmente» di evitare «una rincorsa tra salari e prezzi, ma non dimenticando i compiti di redistribuzione del reddito che l'inflazione impone». Bertoldi ha infine fatto cenno alla occasione «per riformare il meccanismo della scala mobile» ed ha fornito dati sull'andamento della cassa integrazione guadagni. Alla riunione delle due commissioni non ha partecipato, come doveva, il ministro del Tesoro Colombo la cui assenza ha impedito che si svolgesse un utile e unitario dibattito sui problemi del credito, degli investimenti e della occupazione, nella attuale fase critica della nostra economia. La relazione di Bertoldi dovrà comunque essere necessariamente integrata dalle valutazioni del ministro del Tesoro: è quanto è stato sottolineato dai compagni D'Alena e Rauci i quali hanno anche indicato nell'assenza del ministro Colombo la sistematica violazione da parte del governo dell'impegno a discutere preventivamente in Parlamento degli indirizzi di politica economica e sociale. I deputati comunisti hanno chiesto che la discussione proseguisse oggi, prima cioè della partenza di Colombo e Carli per Washington dove prenderanno parte alla riunione del Fondo monetario internazionale. Tale richiesta non è stata accettata ed i lavori della seduta congiunta delle due commissioni sono stati aggiornati all'8 e 9 di ottobre.

La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL della Lombardia proporrà domani mattina all'attivo dello sciopero di tre ore articolato per zone nei giorni tra il 30 settembre e il 5 ottobre con manifestazioni davanti alla sede della Regione e del Comune di Milano per protestare contro l'inaspettabile aumento dei biglietti degli abbonamenti delle linee di trasporto in concessione e contro la richiesta del Comune di Milano di raddoppiare le tariffe per i trasporti comunali. Contemporaneamente il gruppo comunista alla Regione Lombardia ha impugnato la legittimità della delibera della Giunta regionale che autorizza gli aumenti delle linee in concessione ma, contrariamente alla legge regionale in materia la decisione non è stata neppure portata alla discussione del Consiglio regionale.

provinciale autoferrrovianieri CGIL-CISL-UIL ha ribadito la propria posizione contraria all'aumento delle tariffe, favorevole invece a concrete iniziative per favorire il trasporto pubblico, come il potenziamento e l'ammodernamento del parco rotabile.

Fausto Gullo commemorato dal Consiglio della Calabria

REGGIO CALABRIA, 25. Il Consiglio regionale calabrese ha votato l'ordine del giorno autunnale, ha votato ricordare la forte personalità, il rigoroso impegno politico antifascista e democratico, le grandi doti morali e intellettuali del compagno Fausto Gullo, restato inesorabilmente e pacatamente scomparso. Tutta l'opera di Fausto Gullo — ha affermato il Presidente del Consiglio regionale, Valentini — ha avuto come unico fine il riscatto dei calabresi, la loro emancipazione dalle classi latitanti, la lotta per il socialismo: il suo nome rimane legato maggiormente all'attività politica, alla difesa della rotta dell'unità antifascista tripartita — al distacco dell'agricoltura. Le leggi Gullo furono bandiera di lotta alla epoca dell'occupazione fascista. Era il suo disegno, ben concesso delle terre incolte o mal coltivate ai contadini, alle cooperative, l'opera di bonifica, costituzione dei granai del popolo, la legge di riforma agraria, la valorizzazione della Slla — rappresentando, senza dubbio, un tentativo importante di socializzare la proprietà fondiaria, superando i limiti dell'unità del latifondo che pure era stato tanto difeso dal fascismo. Fausto Gullo «operò alcune scelte importantissime e qualificanti», ha ricordato il presidente Valentini, anche nel distacco della giustizia, avviando la revisione dei codici e il riordinamento del personale della magistratura. Era il suo disegno, ben chiaro e tale da fornire elementi validi di riflessione anche nella nostra situazione della nostra epoca: lottare per creare nuovi rapporti, nelle condizioni operanti, tra le forze produttive e le forze di produzione e di distribuzione, per una riforma di struttura che consentissero al cittadino la certezza economica e l'appagamento del bisogno di partecipazione. Le condizioni di effettiva partecipazione dei lavoratori alla vita della società e dello Stato, nonché conseguire l'effettivo esercizio della libertà di espressione, di pensiero, di opinione e di una legislazione, infine, che fosse coerente con i postulati ideali scaturiti dal sacrificio della Resistenza.

Enzo Lacaria

La crisi del centro sinistra negli Enti locali

La crisi del centro-sinistra negli enti locali si estende ormai a tappeto in ogni parte d'Italia. Per quattordici anni, dal 1961 ad oggi, il centro-sinistra ha dominato in ogni regione, in ogni comune, in ogni azienda, in ogni istituzione. Non siamo convinti che il fattore decisivo per uscire dalla crisi sia prima di tutto la rottura dei rapporti di forza fra le istituzioni locali e le masse lavoratrici, la capacità di abbandonare i vecchi modi di governare, di moralizzare l'amministrazione, di dare un senso ai cittadini liquidando le clientele e i giochi di potere. Alla base delle scelte devono essere posti gli interessi popolari, che però non possono essere soddisfatti senza cambiare il funzionamento delle istituzioni, senza spingere avanti il decentramento dello Stato, senza modificare la struttura delle autonomie locali e delle Regioni, senza subordinare le burocrazie e i corpi separati alla volontà democratica che si esprime nelle assemblee elettive.

In questo quadro si pone il problema dei rapporti coi comunisti e delle nuove maggioranze democratiche che si stanno formando in tutti gli enti locali. I comunisti, socialisti, democristiani ed altre forze democratiche, per dare risposta a singoli problemi la cui soluzione ha richiesto l'assunzione da parte dei comunisti di responsabilità di governo, pur senza che essi entrassero organicamente nelle maggioranze. Questo tessuto è destinato a infiltrarsi ad ogni livello.

Di fronte alla necessità di risolvere i problemi della città e del Paese

INIZIATIVE UNITARIE A BOLOGNA PER NUOVE INTESI DEMOCRATICHE

Importante dichiarazione comune dei capigruppo della DC e del PSI del quartiere S. Donato - Alcuni consiglieri comunali dc giudicano «pretestuosa» la campagna scandalistica del «Popolo» - Interventi del segretario regionale del PCI, Cavina, e del presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fantì

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25. La proposta di un confronto, serio e responsabile, avanzata nei giorni scorsi dal sindaco di Bologna, compagno Zangheri, a nome di tutti gli amministratori comunisti, per trovare insieme, forze di maggioranza e di minoranza, delle soluzioni positive, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari.

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

In molti casi già oggi è divenuto possibile, e talvolta indispensabile, sperimentare nuove e più impattive forme di collaborazione unitaria contro le quali sarebbe assai difficile far valere certi motivi generali di «aveto». E la validità di queste sperimentazioni è garantita dal fatto che non tanto in base a formule di schieramento, quanto in relazione alla chiarezza delle motivazioni politiche e programmatiche adottate e delle prospettive indicate. Si deve tener presente, inoltre, che le piattaforme elaborate nelle associazioni rappresentative degli enti locali e nei Consigli provinciali e comunali che si accingono a riunire sulla piazza del Campidoglio, il prossimo 18 ottobre, una grande assemblea di base, sono già basate su programmi unitari di governo locale autonomo e democratico.

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

Mozione unitaria del Senato

Trasferire alle Regioni i poteri per l'ecologia

Il Senato ha discusso ieri una mozione unitaria nella quale si chiede l'attuazione urgente di una proposta di legge unitaria che faccia perno sulle Regioni, alle quali il governo è invitato a trasferire le specifiche funzioni previste dall'art. 117 della Costituzione, in modo da consentire alle Regioni stesse un'azione efficace in materia.

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

Enzo Modica

Non sempre ciò avviene. Il dramma della casa, ad esempio, è senza dubbio uno dei motivi principali del collasso del comune di Roma, ma tra

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

«Chiediamo che venga convocato nel documento il capigruppo della DC e del PSI di S. Donato — il consiglio di quartiere per un esame approfondito della situazione esistente nelle città italiane, anche alla luce delle difficoltà di ordine politico e economico che paralizzano i bilanci, bloccano la crescita, impediscono lo sviluppo, riducono i servizi sociali, e si ripercuotono negativamente soprattutto sui ceti popolari».

IN COMMISSIONE GIUSTIZIA

Discussione al Senato sul voto ai diciottenni

Nominato un comitato ristretto che esaminerà e unificerà le proposte di legge del PCI e del PSI - Dichiarazione di Imbeni su un'allarmante notizia

La Commissione Giustizia del Senato ha ripreso l'esame, iniziato prima della sospensione estiva, dei disegni di legge comunista e socialista per il voto ai giovani che hanno compiuto 18 anni. A conclusione di un animato dibattito, nel quale per il gruppo comunista sono intervenuti i compagni Terracini e Petrone, è stato nominato un comitato ristretto, allo scopo di procedere a un esame preliminare dei due testi e proporre un testo unificato.

All'assemblea generale in corso a Cannes

Prende corpo il sospetto di collegamenti tra mafia ed eversione fascista

La fine di Karl Ring

Anche all'Interpol si discute sulle trame nere europee

L'intervento di un alto funzionario di polizia italiano sul centro dell'eversione fascista e le sue diramazioni - Le «azioni individuali» nel SID - Il pericolo «viene solo da destra»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Le «trame nere», la loro organizzazione e la loro diramazione in Europa sono venute sul tappeto dei lavori della 43. assemblea generale dell'Interpol che ha luogo in questi giorni a Cannes.

Ci sembra di grande interesse il fatto che, davanti a questa assemblea di specialisti del crimine che volevano a tutti i costi astenersi dall'esaminare gli aspetti politici di una determinata forma di criminalità che non di rado, come vediamo in questi giorni, si intreccia con la delinquenza comune e mafiosa, sia stata ascoltata e criticata l'azione dei servizi di sicurezza italiani contro gli attentati di marca neofascista. In una lunga relazione, in particolare Fernando Rizzo, dell'ufficio legislativo presso il gabinetto del ministro degli Interni ha fra l'altro ammesso che, se il SID non ha mai partecipato alle attività sovversive, egli non può escludere l'esistenza di azioni individuali in questo senso all'interno dei servizi segreti italiani.

Un breve resoconto della relazione di Fernando Rizzo è stato diffuso questa mattina dall'agenzia di stampa francese «France-press» secondo la quale Rizzo ha dichiarato: «Si può considerare che esistono legami strutturali, garantiti da adeguati finanziamenti, all'interno della estrema destra europea».

Interrogato dai suoi colleghi sulla esistenza eventuale di una trama nera operante in numerosi paesi europei, il delegato italiano ha precisato che «lo stato maggiore del terrorismo di estrema destra si trova in Europa ma non in Italia». Egli ha tuttavia rifiutato di dire qual è il paese che attualmente ospita questo stato maggiore del terrorismo neofascista. «O per lo meno non lo ha voluto fare pubblicamente».

A questo punto si possono fare delle ipotesi: caduta la dittatura di Salazar, caduta ad Atene, quella fascista di Portogallo. L'area di azione internazionale del neofascismo

si è considerevolmente ristretta e può essere localizzata forse in Spagna dove Franco è ancora al potere. Il che ovviamente non esclude altre possibilità perché sono noti gli stretti legami esistenti tra neofascismo italiano e neofascismo tedesco, tra la destra nazionale italiana e l'analogo movimento francese diretto da Le Pen e sorto dopo la messa al bando dell'organizzazione «Ordine Nuovo».

Ma proseguiamo con la relazione Rizzo. Egli ha sviluppato la tesi di Taviani secondo cui si ha la certezza che «è a destra che bisogna cercare non soltanto l'ispirazione ideologica ma anche l'organizzazione della sovversione», una destra che «ha bisogno del disordine per affermare la propria esistenza» mentre la sinistra italiana «non ha alcun interesse ad organizzare il disordine e la sovversione».

Se ciò non è nuovo, è tuttavia utile che venga detto davanti ad una assemblea internazionale. Riguardo poi alle accuse formulate dalla stampa democratica italiana ed estera circa una sorta di complicità e perfino di cooperazione maturate tra il SID e gli agenti del terrorismo fascista, Fernando Rizzo ha voluto smentire la partecipazione dei servizi segreti italiani a qualsiasi forma di sovversione. «Mi rifiuto — egli ha detto — di pensare che il SID possa integrarsi al completo perché il suo compito è di garantire la sicurezza interna ed esterna dello Stato». Ma — rileva immediatamente la France-Press — il Rizzo «non ha escluso l'esistenza di azioni individuali all'interno dei servizi segreti».

L'allusione al caso Giannettini è parsa lampante.

L'ammissione, come dicevamo all'inizio è di una estrema importanza perché viene da una autorità dei servizi di pubblica sicurezza: è se non altro estremamente indicativa di una polemica esistente all'interno dei corpi di sicurezza italiani.

Augusto Pancaldi

Arrestato un mafioso a Milano per le bombe nere di La Spezia

Come la polizia è riuscita a catturarlo in un bar di periferia ricorrendo a uno stratagemma - Una carriera nel mondo della mala da Palermo al Nord - A che cosa dovevano servire gli ordigni scoperti in Liguria - Un appuntamento mancato, manda un piano in fumo? - Indagini in altre città

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Le indagini sul traffico di esplosivo «nero» scoperto lunedì scorso a La Spezia hanno portato l'inchiesta anche a Milano e ad un nuovo e significativo arresto: quello di Antonio Zito, di 30 anni, bloccato in un bar di Trezzano sul Naviglio da agenti del nucleo antiterrorismo, messi sulle sue tracce da una collana di testimoni sospistati in te nel capoluogo lombardo da Roma, Genova, e la stessa La Spezia.

L'arresto getta una nuova ed inquietante luce nelle indagini sulle piste nere: Antonio Zito, infatti è noto nell'interland milanese per essere strettamente legato agli ambienti mafiosi. Conosciuto con il soprannome di «O Masculeddu» fu ritenuto un elemento particolarmente pericoloso, tanto che ad arrestarlo sono andati specialisti di judo e di karate della polizia. Lo sviluppo della Zito nella vicenda scoperta alcuni giorni fa a La Spezia pare dovesse essere importante: a lui era stato assegnato il compito di collegare i due ordigni rinvenuti al deposito della stazione ferroviaria nella città ligure. Questo, almeno, sostiene la questura.

Anche se non si può ancora parlare di una diretta partecipazione delle cosche mafiose nelle trame nere, occorre a questo punto dire che già da tempo esisteva il sospetto che almeno un certo tipo di «manovra» fosse comune tra la mafia che al terrorismo fascista. Un esempio? La comune difesa assunta per mezzo degli stessi avvocati da certi sambambini e certi mafiosi.

All'arresto di Antonio Zito si è arrivati attraverso complesse indagini. Intanto pare che sia stato lo stesso Ruisi a farsi sfuggire nel corso degli interrogatori l'esistenza di un «corrispondente» di notevole importanza che doveva trovarsi in una località della periferia milanese. La zona indagata è stata individuata: Zito d'Adda e Gesù Boscone, il soprannome dell'anello al Nord dell'organizzazione terroristica, appunto quello di «O Masculeddu».

Con queste indicazioni agenti e funzionari dei nuclei antiterrorismo di Roma, La Spezia e Genova, si sono rivolti al dottor Platone, che dirige il corrispondente ufficio della questura milanese. Sono stati rastrellati tutti i bar della zona indicata usando un sistema particolare: una squadra di agenti entrava nel bar, mentre un brigadiere ostentava uno spiccato accento siciliano da un telefono chiamava lo stesso bar chiedendo di «O Masculeddu». Il giro del bar è continuato fino alla tarda serata di martedì 19, quando il proprietario del bar «Universale» di Trezzano sul Naviglio ha risposto: «Un momento, lo chiamo subito, sta giocando a carte». Lo Zito è stato chiamato al telefono mentre gli agenti discretamente gli si ponevano alle spalle. Poche battute scambiate al telefono e l'arresto è avvenuto.

L'abitazione di Antonio Zito a Trezzano è stata perquisita poco dopo senza risultato; di fronte al magistrato di Spezia, Antonio Zito ha detto di non conoscere nessuno, non ha visto nulla, non sa niente di bombe.

Che Trezzano sul Naviglio e la vicina Corsica fossero diventati tempo luogo di insediamento mafioso, era affiorato chiaramente fino dai tempi del sequestro di Pietro Torielli, ma Antonio Zito ha dei collegamenti precisi nella zona che lo indicano come qualche cosa di più di un semplice «picciotto». Egli risulta infatti essere stato legato al clan di Giulio e a quello dei Guzzardi, implicati sia nel rapimento Torielli che in quello di Luigi Rossi di Montelera.

Se non esiste, come fino ad ora non risulta, un collegamento preciso fra mafia e terrorismo fascista e se i rapporti fra essi esistenti sono a livello di «manovalanza», bisogna tener presente che si tratta di manovalanza estremamente cara e ingaggiata sul mercato del terrorismo nero non può che richiamare quello dei finanziamenti, fino ad ora mai approfondito.

La biografia di «O Masculeddu» è estremamente ricca: arrestato una prima volta a Palermo nel '60 quando aveva solo 16 anni, finisce nuovamente in carcere due anni dopo e poi ancora l'anno successivo. La condanna più pesante è quella che gli fa trascorrere sette anni nel carcere dell'Ucciardone, poi seguono due anni di domicilio coatto. Le perquisizioni sono sempre le stesse: furti e rapine.

Anche il curriculum di Nicolò Ruisi, nato ad Alcamo in provincia di Trapani è mol-



Bufera, crolli e anche la neve

Burrasche e temporali continuano ad imperversare su molte regioni italiane provocando danni, crolli e allagamenti nelle campagne. Il sole è tornato a splendere a Nicosola di Terrazzo, una delle località del veronese più colpite, insieme ad alcuni paesi del Padovano, dalla tromba d'aria che ha provocato, l'altro giorno, due morti e numerosi feriti. I senzatetto, secondo i primi sommarî accertamenti, sarebbero un centinaio. A Catania, sulla parte più alta dell'Etna è comparsa la prima neve. Neve anche sui monti della Corno e del Triestino al di sopra di 1.500 metri.

Nel Benvenentano, colpito nel corso dell'altra notte da un violento nubifragio, si

contano i danni negli abitati di Arpaia, Montesarchio, Forchia ed Airolo. Danni vengono segnalati anche nella Valle Caudina e in quella Telesina. I crolli parziali di abitazioni sono almeno tre. Le strade interrotte sono numerose e in molte zone, vasti tratti di campagna risultano allagati. Anche nel Salernitano, un violento acquazzone ha provocato notevoli danni. Danni nell'Irpinia dove molti ettari di campagna sono tuttora allagati. Il livello dei fiumi Calore, Ofanto e Sabato è molto aumentato.

Tempo pessimo e bufera pure in Puglia. Sui monti del Subappennino Dauno è già caduto il primo nevichio. Nella foto: un crollo provocato dal maltempo in un paesino della Campania.

Gli uomini dei gruppi eversivi fascisti legati al MSI si riunivano spesso insieme

Piani comuni tra MAR-SAM-«Rosa nera»

Una vera e propria ragnatela di bombardieri e terroristi - I nuovi mandati di cattura per Degli Occhi, Fumagalli e Picone Chiodo - I legami con il gruppo dell'ex ambasciatore Sogno - I finanziamenti - I fascisti rapinarono di nove milioni alcuni «camerati» che volevano acquistare armi

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 25. Esisteva un collegamento ben preciso fra i vari gruppi eversivi fascisti. Le inchieste sulle Sam, Mar, «Rosa dei venti», sulla strage dell'Italicus, ecc. hanno messo le indagini di fronte ad una serie di personaggi collegati fra di loro, uniti da una matrice che risale al MSI. Una tela che gli inquirenti stanno pian piano, forse troppo lentamente dipanando giorno dopo giorno. Ed ogni passo in avanti nelle varie inchieste mostra gli addentellati fra i vari gruppi e di questi con il MSI. Uomini che appartengono a casi del generale Nardella, in tutte le organizzazioni: dalla «Rosa

dei venti», al MAR e alle SAM e nello stesso tempo compaiono per riapparire in altri.

E' sintomatico in materia lo stesso mandato di cattura suppletivo notificato in questi giorni all'avvocato Cesare Degli Occhi il «leader» della maggioranza silenziosa milanese, a Carlo Fumagalli e in sospeso per Giuseppe Picone Chiodo, tuttora latitante, per favoreggiamento personale e per avere cioè aiutato a sfuggire ad un mandato di cattura emesso dal giudice padovano dottor Tamburino, il generale Francesco Nardella. Un ufficiale questi che, fino al 1969, aveva avuto il comando del distretto militare di Verona. E' questo un ulteriore anello alla testimonianza dei collegamenti fra le SAM e la «Rosa dei venti», dopo l'arresto avvenuto lunedì a Verona dell'ex dirigente della CISNAL Roberto Cavallaro, l'attuale presidente della Prefettura di Roma che ha rimesso alla Corte Costituzionale gli atti di un processo per calunnia promosso dall'editore del libro «Strage di Stato», che fu qualificato «libello» dal telegiornale, del 13 febbraio 1973.

Non sono contatti dovuti alla presenza, in più gruppi, della stessa persona ma veri e propri incontri fra le organizzazioni eversive fasciste.

Nel 1973 a Piacenza presentò il generale Nardella ed i suoi «rosaventisti», da una parte Adamo Degli Occhi, Giuseppe Picone Chiodo, Carlo Fumagalli e Giovanni Lombardo dall'altra, si è discusso un piano eversivo, e da parte della «Rosa nera» in questo momento più in denaro, sarebbero stati versati finanziamenti a favore delle SAM. Lombardo. E non è stato il primo né il solo incontro.

Non tutti i fondi però sono stati utilizzati per la «causa» perché alcuni milioni, nove per l'esattezza sono stati sottratti con minaccia a Roberto Agnellini, il «filosofo» del gruppo di Avanguardia nazionale a Brescia, autore con al-

tri cinque camerati dell'attentato alla sede provinciale del PSI ed in carcere dal 9 maggio scorso con tutti quelli della SAM sotto il peso di grosse imputazioni. L'Agnellini era stato incaricato da Fumagalli di procurare armi e per questo aveva preso contatto con un fascista: Giovanni Belsita Rovida di 42 anni, noto per alcuni precedenti penali e per essere il guardaspalla dei dirigenti missini bresciani, in grado di fornirgli una piccola partita di fucili mitragliatori. All'appuntamento l'Agnellini trovò, però, un'arma, una sola in verità, ma puntata contro il suo petto. Fu giocoforza per lo «avanguardista» mollare il denaro e tornarsene a casa a mani vuote.

«Uno sgarro», e questo è strano, rimasto impunito sino a lunedì, quando i carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto scattare ai polsi del Rovida le manette su mandato di cattura del giudice dott. Arcati con l'imputazione di rapina a mano armata.

E appare chiaro come anche la strage di Piazza della Loggia non può essere di giunta, nonostante i pareri diversi di alcuni autorevoli dirigenti del SID, dalla rete delle trame nere.

Al centro delle indagini, dopo la non credibilità del sarto, ma puntato contro il giovane sansebastiano Cesare Ferri. Riconosciuto da un sacerdote bresciano non avrebbe, nonostante le dichiarazioni del suo avvocato difensore e di alcuni testi, un valido alibi. Anzi la sua posizione si è ulteriormente aggravata nelle ultime ore. Ferri nelle SAM doveva contare qualcosa. In fatti in una tasca della giacca di Giancarlo Esposito, il fascista delle SAM-Fumagalli ucciso il 30 maggio in uno scontro a fuoco con i carabinieri, vi erano due fotografie di un giovane: il Ferri. Lo Esposito doveva forse farli preparare dei documenti falsi (non ci si dimentichi che a Roma venne scoperta in giugno una stampante clandestina dove venivano contraffatte carte d'identità e passaporti e ove si stava preparando un

documento nuovo «pulito» per lo stesso Esposito).

A che dovevano servirgli se in quel momento a carico di Cesare Ferri non esisteva nessun mandato di cattura? Gli inquirenti bresciani sono a Rieti, ove si fermeranno fino alla fine della settimana ed hanno accertato un altro elemento a suo carico: il Ferri, a più riprese, fu visto nel reatino, a Lanciano e nella zona ove poi l'Esposito e camerati stabilirono il loro campo paramilitare.

Carlo Bianchi

Armi, droga, prostituzione

Banda internazionale sgominata in Toscana: già dieci arrestati

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25. La «comunità europea del crimine» ha subito un primo duro colpo. E' cominciata allora la simultanea distruzione di diverse città: Firenze, Viareggio, Lucca, Montecatini, Pistoia, Milano. La trappola era preparata da mesi. Dieci personaggi di rilievo della malavita nazionale e internazionale — il clan dei marsigliesi — sono finiti in carcere, otto arrestati a Firenze, uno a Milano, l'ultimo a Lucca. Per alcuni la condanna è di 15 anni, per altri di 10. Per gli altri di 5. Per gli altri di 3. Per gli altri di 2. Per gli altri di 1.

L'arrivo delle ragazze, soprattutto francesi, non era passato inosservato e pazientemente la polizia iniziò a tessere la rete per scoprire chi c'era dietro e chi tirava le fila. Per mesi e mesi le ragazze i loro amici e le loro amiche italiane sono stati pedinati. Si scoprì così che le ragazze erano dirette dal «clan dei marsigliesi» arrivati in Italia oltre un anno fa con lo scopo di organizzare un vasto traffico di «belle di notte» che avrebbe dovuto servire da paravento all'attività ben più remunerativa del traffico della droga e delle armi.

Il «clan dei marsigliesi» aveva il suo quartier generale in Versilia (è noto che sulla costa si svolgono intensi traffici illeciti); la tragica fine dei contrabbandieri viareggini uccisi a Rosignano ne è una conferma). Ora si tratta di mettere a fuoco i vari personaggi e individuare le singole responsabilità e le rapine che sono state compiute dalla banda.

to denso: l'uomo che andò a ritirare la valigia contenente le bombe al deposito bagagli della stazione di La Spezia, era legato ad ambienti mafiosi del tirrenese. Il Ruisi era un esperto di esplosivi; anni addietro aveva fatto esplodere una bomba nella stazione dei carabinieri di Alcamo (gli inquirenti non riuscirono a provare questo reato).

Treni bloccati per una telefonata anonima

SUSA (Torino), 25. Tutte le stazioni di carabinieri della Valle di Susa sono state messe in allarme nella notte da una telefonata, giunta a tarda ora ai carabinieri di Rivoli, secondo la quale un'esplosione sarebbe avvenuta su un treno in transito nel tratto fra Torino e Modane, lungo la linea internazionale che collega Roma con Parigi.

Alle 23.30 è stato bloccato alla stazione di Condove l'espresso Lione-Milano; i passeggeri sono stati fatti scendere, il convoglio è stato minuziosamente perquisito e non si è trovata traccia di ordigni, ed è potuto ripartire soltanto un'ora più tardi.

Successivamente, alla stazione di San'Ambrogio, è stato fermato il «Palatino», l'espresso Roma-Parigi composto esclusivamente di carrozze-letto.

to ed il Ruisi venne invitato a domicilio coatto al nord. Le restrizioni a cui era sottoposto non gli impedivano però, di battere la Liguria in lungo e in largo a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Gli inquirenti stanno cercando di appurare quale doveva essere la criminale utilizzazione che si voleva fare dell'esplosivo rinvenuto al deposito bagagli della stazione di La Spezia e rimasti inutilizzati, con ogni probabilità, in quanto lo Zito non si era recato all'appuntamento fissato. Le ipotesi più probabili sono che le bombe dovessero essere lanciate contro la manifestazione antifascista di Ancona, che si è svolta sabato scorso, oppure durante quella di domenica a Firenze. Questa è anche l'opinione del questore di La Spezia, dottor De Longis.

L'altro terrorista fascista arrestato a La Spezia, l'imprenditore edile Sergio Faleni, è stato interrogato dal magistrato per svariate ore. Sull'esito dell'interrogatorio non è stato possibile apprendere nulla: i magistrati si attendono strettamente al segreto istruttorio. Si sa solamente che per ora non sono ancora stati esclusi i confronti. Si sa anche sull'esito dell'interrogatorio di Michele il genovese» fermato ieri e rilasciato questa mattina.

Frattanto a La Spezia, oggi, sono giunti altri agenti del nucleo antiterrorismo di Genova, guidati dal dottor Catalano. Controlli sono stati effettuati ad Arolla e Prati di Vezzano, mentre agenti hanno effettuato in queste zone dove si sospettava la presenza di altri depositi di esplosivo.

Macabra azione squadristica a Calalzo

Missini sequestrano turisti e li trascinano al cimitero

Arrestato il segretario provinciale del MSI di Belluno - A pugni e calci nel cuore della notte hanno costretto i giovani a rendere «omaggio» al camerata - Angherie pure al nipote dell'assessore democristiano

Nostro servizio

BELLUNO, 25. Questa mattina, è stato associato alle carceri giudiziarie di Belluno il segretario provinciale del MSI, prof. Bartolomeo Zanenga, di 52 anni. Il mandato di cattura è stato spiccato dal dott. Fabio Saraceni, giudice istruttore della Repubblica di Belluno dopo le indagini condotte dalla questura e dai carabinieri di Pieve di Cadore sugli episodi di violenza accaduti a Pieve di Cadore, Alberto Rolando di 36 anni mentre la Magistratura sta indagando per accertare la responsabilità di altre persone. Carabinieri e questura stanno anche interessandosi degli aspetti più propriamente attinenti all'apologia di fascismo per il tipo di manifestazione organizzata dal MSI e per certe affermazioni espresse nei discorsi commemorativi intesi sono stati pronunciati a Calalzo.

I turisti, che dopo l'esecrabile esercitazione squadristica erano partiti da Calalzo, sono già stati rintracciati. I magistrati hanno già proceduto all'interrogatorio del giovane Capuzzi nipote dell'assessore regionale democristiano.

no Molinari che ospitava nella baita i giovani forestieri. Bartolomeo Zanenga, insegnante presso l'istituto magistrale di Belluno e, da un anno, segretario provinciale del MSI essendo subentrato al precedente segretario Oscar Fabrizi trasferitosi altrove. Di Zanenga aderente alla repubblicetta di Salò ed ex consigliere comunale a Belluno si ricordano le fanatiche esibizioni fasciste, durante gli ultimi anni di sopravvivenza del regime.

Si deve infine notare che la preordinata manifestazione neofascista di Calalzo è avvenuta pochi giorni dopo che i dirigenti del MSI avevano avuto un incontro con Almirante in una località del Cadore, la Val Visdende; il luogo non fu scelto a caso poiché qualche industrialotto locale non nasconde le proprie simpatie per l'estrema destra. L'opinione pubblica è indignata per quanto è potuto accadere a Calalzo anche per il fatto che i carabinieri non sono intervenuti tempestivamente per impedire la strumentalizzazione politica del rito funebre.

Ferruccio Vendramini

Da un giudice romano in Calabria

Altri quattro incriminati per Avanguardia Nazionale

Imputati di strage, attentati, detenzione d'armi sono tutti in libertà provvisoria

REGGIO CALABRIA, 25. Quattro comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal Sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Roma, dott. Luigi Ciampoli, ad altrettanti esponenti reggini di «Avanguardia nazionale». Il reato ipotizzato dal magistrato è quello di ricostituzione del disolto partito fascista.

Le persone che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie sono Natale Munao, di 50 anni, il marchese Felice Genovese Zerbi di 37 anni, Giuseppe Baggetta di 24 anni e Carmine Dominici di 33 anni.

Munao, laureato in farmacia, ex ufficiale della Decima Mas, fu il capo uomo di fiducia del comandante genovese in provincia di Reggio Calabria. Munao risulta denunciato nell'ottobre del 1970 per blocco stradale du-

rante i noti fatti di Reggio per la questione del capoluogo. Il giudice istruttore di Lamezia lo indiziò di reato in relazione agli attentati al treni del 28 ottobre del 1972.

Il marchese Genovese Zerbi fu arrestato l'8 novembre del 1972 su ordine di cattura emessa dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per il reato di istigazione a delinquere, ma fu poi assolto con formula piena. Arrestato il 3 luglio scorso per reitellenza nel quadro delle indagini sugli attentati dinamitardi che sarebbero dovuti accadere a Reggio Calabria nella notte tra il 2 e il 3 giugno, Zerbi si trovava in libertà provvisoria. Giuseppe Baggetta, studente, fu arrestato alla fine del novembre del 1971 per aver partecipato all'assalto contro il circolo «Mondo nuovo» di

Cosenza. Posto in libertà provvisoria il 28 gennaio 1972, è accusato di concorso in strage, detenzione e porto abusivo di materiale esplosivo.

Carmine Dominici, un impiegato delle Ferrovie dello Stato, è fratello di Benvenuto, il giovane di 22 anni ucciso a colpi di pistola nel maggio 1972 durante una lite tra esponenti del MSI e del «Mondo nuovo». Arrestato per aver partecipato alla spedizione contro il circolo «Mondo nuovo» di Cosenza, è stato successivamente posto in libertà provvisoria. E' accusato degli stessi reati del quali dovrà rispondere Baggetta.

I reati ipotizzati dal dott. Ciampoli sarebbero stati commessi «a partire dalla costituzione del gruppo di Avanguardia nazionale».

SAGGISTICA

Di fronte a Gramsci con boria cattedratica

T. PERLINI, « Gramsci e il gramscismo », Celuc, Agglomerati critici, pp. 200, L. 1.300.

La conclusione cui l'autore giunge, dopo duecento pagine di furiosissimi quanto inefficaci assalti contro la politica odierna del PCI e contro il pensiero di Gramsci...

Cosa sia questo marxismo critico dialettico, che non può includere Gramsci nel suo ambito, il Perlini non dice, salvo alcuni, ma vaghi, accenni a Lukacs e a Korsch...

Illuminante è, però, che, in tutta la sua esposizione allorché si sforza di sottrarre dalla sequela delle definizioni e dei filosofemi...



GLI ATTACCHI ALL'ETNA Nella collana « Presidiretta » Mondadori di Haroun Tazieff (pp. 188, L. 3000). E' la storia di 20 anni di studi compiuti dall'equipe del noto scienziato, storia che egli stesso racconta con uno stile assai pulito e con il gusto della suspense...

STUDI SULLA PSICOANALISI

L'epoca di Freud

Un contributo di storicizzazione fra i più interessanti nell'ambito delle ricerche svolte in Italia

RICCARDO STEINER, « Sigmund Freud e la psicoanalisi », Morano editore, pp. 530, L. 3.700.

Nel quadro generale dell'editoria psicoanalitica italiana il libro di Steiner si presenta come uno dei contributi italiani più interessanti alla « storizzazione » della psicoanalisi.

Fu quella di Freud l'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e politiche. In primo luogo l'esplosione della rivoluzione industriale con tutti i riflessi che essa ha avuto su strutture elementari della società...

to socialista aveva concretizzato le speranze di rinnovamento radicale di una società fondata sull'ingiustizia e sulle disuguaglianze ed alimentate da altre catastrofiche e liberatorie di masse ingenti di poveri e di sfruttati di tutto il mondo.

Infine il nascere dei primi regimi fascisti, l'affermarsi del controllo poliziesco e repressivo della popolazione, le torture, le inquisizioni, i delitti politici, gli stermini di massa e parallelamente lo sviluppo della lotta clandestina antifascista che prospettava le soluzioni dei conflitti umani come liberazione dal nemico, dall'invasore e ripristino delle libertà individuali.

Di questi eventi storici ri-

sentente la produzione freudiana, anche se l'atteggiamento scientifico - neutrale e la formazione culturale - borghese non gli hanno permesso di cogliere fino in fondo gli aspetti determinanti per il destino dei popoli.

Lo stesso divario tra teoria e pratica clinica che si riscontra nella attuale fase di sviluppo della psicoanalisi esplicita in maniera chiara la difficoltà a socializzare uno strumento terapeutico che non ha saputo riscattarsi e trasformarsi in strumento di liberazione di strati sociali sempre più vasti, ma che è rimasto invece appannaggio dei gruppi sociali egemoni.

Giuseppe De Luca

ECONOMIA CENTO ANNI DI SVILUPPO ECONOMICO IN ITALIA

« Lo sviluppo economico in Italia. Storia dell'economia italiana negli ultimi cento anni », vol. II, « Gli aspetti generali », a cura di Giorgio Fuà, Franco Angeli editore, pagine 54, L. 7.000.

« La Sc » Chiamarlo manuale, dato il livello dei saggi raccolti è forse improprio anche se in realtà si tratta di un'utile opera di documentata informazione e interpretazione della realtà economica italiana.

Si passa da argomenti come la demografia, alla formazione del capitale, all'esame dei bilanci dello Stato, alla politica del commercio estero, fino a temi più classici e forse anche tradizionalmente intesi come gli aspetti monetari e finanziari dello sviluppo e della formazione della domanda.

In secondo luogo la rivoluzione di Ottobre e la conseguente nascita del primo sta-

ALLE ORIGINI DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

Tra Bakunin e Marx

Due monografie su Cafiero - La parabola dell'autore del « Compendio del Capitale » - Dall'adesione alla Prima Internazionale alla fallimentare impresa del Malesse

FRANCO DAMIANI, « Carlo Cafiero nella storia del primo socialismo italiano », Jaca Book, pp. 222, L. 1.500.

PIER CARLO MASINI, « Cafiero », Rizzoli, pp. 419, L. 5.000.

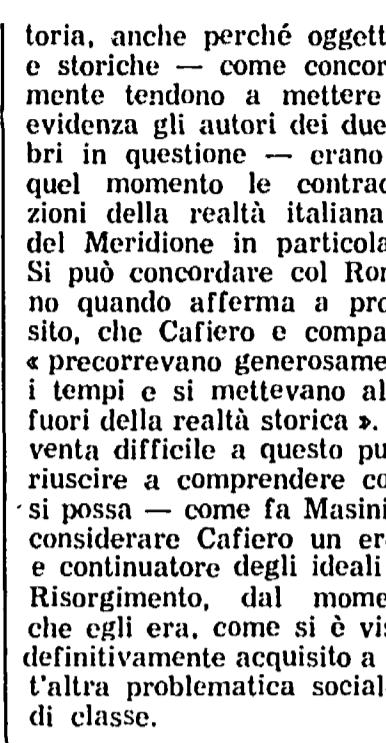
Spirito generoso, ribelle, impulsivo, Cafiero (1846-1892) visse uno dei periodi più travagliati della storia d'Italia e in particolare del Mezzogiorno, dove, all'indomani della unità d'Italia, si erano ancora di più aggravati i problemi lasciati irrisolti dai Borboni: miseria, analfabetismo, brigantaggio completo abbandonato. La città di Napoli, dove Cafiero si era recato dalla Puglia per frequentare la università, costituiva il referente di tutte queste contraddizioni e, nello stesso tempo, il centro di organizzazione di gruppi democratici come quello dei giovani mazziniani e quello degli ex amici di Pisacane, notevolmente influenzato da Bakunin che a Napoli aveva soggiornato e che, era, pare, l'ispiratore della locale rivista « Il popolo d'Italia ».

Nonostante che sulla formazione giovanile di Cafiero non si abbiano notizie certe e sufficienti, dopo la pubblicazione a cura di M. Barbera Veracini (« Critica marxista », 1/1972) del carteggio Cafiero-Stefanoni - direttore della rivista anticlericale « Libero pensiero » - sembra ormai accertato che gli interessi politici di Cafiero e il suo passaggio al marxismo non furono improvvisi e repentini, dovuti alla conoscenza di Marx ed Engels e di altri internazionalisti a Londra, ma risalgono a molto prima - e a parere del Damiani, in disaccordo col Masini - proprio agli anni universitari trascorsi a Napoli. Qui, infatti, egli non dovette restare indifferente alle polemiche sui problemi sociali sollevate all'indomani dell'Unità, « sia per una personale predisposizione, sia - afferma Damiani - per la vicinanza dell'amico Covelli, molto attento sin d'allora alla considerazione di problemi sociali ». Masini, al contrario, non dà molto peso al periodo universitario di Cafiero e prende in maggiore considerazione il periodo fiorentino (anche se egli tende, in genere, a semplificare i fatti cadendo spesso nel pettegolezzo).

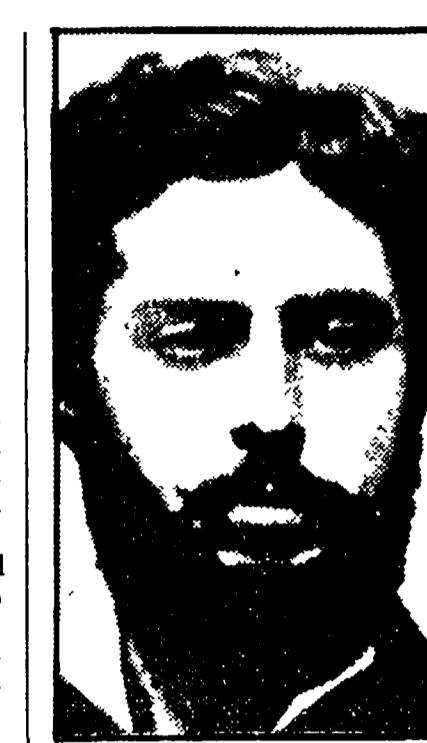
A Firenze, infatti, Cafiero entrò nel gruppo razionalista « Libero pensiero », il quale non si consumava nell'anticlericalismo, bensì rappresentava in quel momento una punta avanzata della democrazia e dell'emancipazione intellettuale. Quando si recò a Londra (1870), dunque, Cafiero aveva già sue convinzioni politiche ben precise.

Da questo momento, però, la sua vita politica fu tutt'altro che lineare. La sua adesione all'Internazionale, in qualità di responsabile della sezione napoletana, durò poco più di un anno quando dopo la Conferenza di Londra, ci fu la rottura con Engels. Il punto di maggiore dissenso riguardava una questione fondamentale: l'organizzazione della classe operaia in partito. Questo fu mal interpretato da Cafiero che interpretò in quei giorni al congresso delle società operaie svoltesi a Roma andava predicando l'astensionismo e, in contrapposizione a Mazzini, lo anticlericalismo di classe. D'altronde, egli operava in una realtà disgregata quale quella meridionale, in cui la classe operaia rappresentava una parte irrilevante in un tessuto prevalentemente contadino, difficilmente organizzabile, diventava difficile per lui riuscire a comprendere il discorso di Marx ed Engels che avevano di fronte la realtà operaia inglese. Maggiore presa cominciavano ad avere le idee anarchiche di Bakunin, contro qualsiasi forma di potere, contro lo Stato e la famiglia. Nel 1872 Cafiero passava ufficialmente in campo anarchico e iniziava la vita copriativa e di « propaganda del fatto » culturale nell'impresa del Malesse, condotta insieme con poco più di venti persone in alcuni paesini dei monti del Mezzogiorno. Nelle intenzioni degli ideatori essa doveva suscitare la sollevazione generale ma l'unico risultato fu l'arresto di tutti i partecipanti.

In carcere Cafiero scrisse il famoso « Compendio del Capitale », che può essere considerato il suo maggiore contributo alla diffusione del socialismo in Italia e che per lui segnò l'inizio di un graduale ravvicinamento alle teorie di Marx, sfociato in posizioni partecipazioniste, prima della morte. Si concludeva così una parabola tortuosa e, per forza di cose, contraddittoria, anche perché oggettive e storiche - come concordemente tendono a mettere in evidenza gli autori dei due libri in questione - erano in quel momento le contraddizioni della realtà italiana, e del Meridione in particolare. Si può concordare col Romano quando afferma a proposito, che Cafiero e compagni « precorrevano generosamente i tempi e si mettevano fuori della realtà storica ». Diventa difficile a questo punto riuscire a comprendere come si possa - come fa Masini - considerare Cafiero un erede e continuatore degli ideali del Risorgimento, dal momento che egli era, come si è visto, definitivamente acquisito a tutt'altra problematica sociale e di classe.



Vittoria Franco



Carlo Cafiero

MEMORIALISTICA

È servito male il « signor Proust »

I ricordi della governante del grande scrittore

CELESTE ALBARET, « Il signor Proust », Testo raccolto da Georges Belmont, Rizzoli, pp. 390, L. 6.000.

Questo libro di « memorie » è stato già al centro di polemiche in Francia lo scorso anno. Celeste Albaret fu governante di Proust dal 1914 al 1922, a Parigi, prima nell'appartamento di boulevard Haussmann poi in quello di rue Hamelin.

A parte quel sottotitolo italiano, enfaticamente esibito in copertina (« Le memorie di una grande domestica » che, nell'originale francese non esiste), il primo, vero « ritratto » di questa governante ce lo aveva fornito lo stesso Proust in « Sodoma e Gomorbe », associando nel giudizio anche l'altra sorella, Marie Gineste. Celeste, nata « ai piedi delle Alpi », è morta a Parigi nel 1973. A completare l'opera, il « consacrazione » ufficiale, il « Grand Prix Vérité » 1973. Dalla fabbrica al consumatore: e il ciclo è chiuso.

RIVISTE

Il nuovo numero di « Obiettivi »

E' uscito il nuovo fascicolo della rivista « Obiettivi » (n. 910, pp. 128, lire 800). Di particolare rilievo una discussione intorno alla presenza del fascismo nel mondo degli Ugl. Gli interventi - di Lucio Lombardo Radice, Carlo Falconi, Don Giovanni Olivieri, Antonio Sacca - da diversi punti di vista cercano di dare una definizione e una motivazione della persistenza del fenomeno religioso.

Per la parte politica, l'on. Paolo Cabras discute la « questione comunista ». Vi sono inoltre: uno sceneggiato cinematografico di Gian de Giorgi, ora tradotto in film; i racconti di Antonio Sacca e Fernando Cordonc; i poesie di Eraldo Miscia, Italia Cedeno e Mario Pannofino.

richiamava il pericolo delle piene e dei vortici liquidi che trascinarono tutto...». Delle due sorelle scritte anche di non aver conosciuto mai « persone così volutamente ignoranti, che non avevano assolutamente appreso nulla a scuola e il cui linguaggio aveva peraltro qualcosa di così letterario che, senza il naturale quasi selvaggio del loro tono, si sarebbe creduto le loro parole effettuate».

Malgrado poi, l'ex - Normalista Georges Belmont abbia sottoposto questo linguaggio « naturale quasi selvaggio » dell'Albaret ad una operazione, per così dire, biodegradabile, ben scarsi sono i risultati raggiunti. Eppure, in sei mesi di « conversazioni » l'alacre « raccoglitore » ha trascritto 75 ore di magnetofono in 600 fogli e « organizzato » persino in capitoli un prodotto chiamato, infine, « libro »: a questo punto, l'editore Laffont non poteva non essere « colpito dall'esattezza e verità della sua risonanza » (cf. il bollettino « Vent de paraitre », nov. dec. 1973). A completare l'operazione, la « consacrazione » ufficiale, il « Grand Prix Vérité » 1973. Dalla fabbrica al consumatore: e il ciclo è chiuso.

Ora, cosa può avere di « strano » il racconto dell'Albaret da costringere l'incanto Belmont a vivere immerso nell'atmosfera di Marcel Proust? Intanto, una indubbia « qualità » l'Albaret la dimostra: quella, cioè, di saper amministrare un rapporto bene i suoi « ricordi », se per un cinquantennio non è stata del tutto muta con chi era disposto a contrattare (a orecchi) un eventuale intervista.

Forse il racconto è durato otto anni, l'Albaret prescelse per sé soltanto l'esclusiva di tutto quanto di « vero » si può dire su Proust bollando come « falso » tutto non entra nella sfera dei suoi « ricordi ». « Non l'ho mai lasciato, non ho mai smesso di pensare a lui, né di prenderlo a esempio. Le notti in cui mi riscio a dormire è come se mi parlasse ». Chiaro. Non vi pare che meriti di continuare ad essere ritenuta l'unica interlocutrice di Proust? E così, stimolata da qualche influenza mediatica, l'Albaret rivela in queste « memorie » un certo geloso esclusivismo, tipico

POESIA D'OGGI: FANO, CARELLI, BRUNAMONTINI

Tre lirici dell'esperienza

FRANCO FANO, « I giorni brevi », Tormargana ed., pp. 72, L. 1.500.

RODOLFO CARELLI, « Un posto nel profondo », Nuovazioni Vallecchi, pp. 64, L. 1.000.

GIUSEPPE BRUNAMONTINI, « Un bengala di nome Pao », Società editrice napoletana, pp. 48, L. 1.500.

La poesia italiana del Novecento presentava caratteri prevalentemente lirici ed intimisti, sia nella dotta elaborazione patetichistica degli ermetici che nell'autocento « canto » rondista.

Disaccata dalle nuove ricerche, vuoi sostanziali che formali, e troppo compromessa da una pletora di squalidi versificatori di Valori Tradizionali, questa forma di poe-

sia ha finito col rappresentare un'esigua frangia ai margini delle nuove correnti letterarie.

Ma non mancano scrittori che riscattano questo tipo di discorso per la chiarezza dell'indagine interiore e stilistica, offrendo così un messaggio che può mostrare l'assimilata lettura dei maestri novecenteschi - si salva a livello di dato soggettivo.

La poesia di Fano eleggicamente senza questa classica linea letteraria, che da Cardarelli giunge fino all'Accroca di Portonaccio, per la tematica di amore/dismamore espressa con nitore linguistico edonistica, per il gusto del paesaggio agropastorale e per la elegante marginalità di sofferite figure femminili in habitat contadini ed operai. E' magistero, più delle motivazioni extralitterarie, significa la brevità del verso senza ritmo, struttura portante di altra musica reperibile nel pregio delle parole (un lessico già codificato, emozionale, polivoco) e nelle immagini proprie del cerchio della poesia e non di altri linguaggi.

Se esiste uno spazio, seppure esiguo, anche per questo filone di poesia, è possibile solo come base di un ulteriore sviluppo ideologico-linguistico, oltre i canoni consolidati negli anni cinquanta (liricità più realismo) e quindi sottoposti alla verifica di meno adolecenti istanze. Come accadde appunto al discorso poetico di Accroca a cui Ungaretti all'inizio riconosceva « una generosità quasi silenziosa per la sua intensità di commozione ».

Poeta dell'esperienza come Fano, Carelli evolve l'esperienza della poesia e riconduce più di un motivo spirituale e letterario al denominatore comune della misurata occasione poetica: ancora l'emergere di nitide figure femminili, paesaggi romani, rustici litoranei, la (maiuscola) personificazione delle stagioni, la divinità (maiuscola anch'essa) che presiede, appunto, ad un posto nel profondo.

Dalla fusione per contrasto di alcune costanti della poesia novecentesca scaturiscono gli elementi della ricerca carelliana: lo stupore di Gatto, l'armonia mediterranea di Cardarelli ed un tentativo di mediazione patetichistica per lo meno la costante istanza religiosa ungheristica.

Nel profondo

Poeta di letture che risolve in proprio, in una scandida ed epigrammatica verità alimentata da civili riferimenti (interessante il testo per Salvador Allende), Carelli è un singolare esempio di attivo mediatore di poesia e vita proprio perché evita l'istintiva immediatezza ed insieme la scrittura elaborata, fine a se stessa, ruscando a dire di sé di un uomo come scrive Luzi nella prefazione) « che si è immerso nel tempo e non si è perduto » anche se « molto naturalmente e molto cristianamente confusi, fanno gruppo aneliti di riscatto individuale e civile ».

Un bengala di nome Pao è invece un canzoniere in cui Brunamontini, più noto come narratore, non si ferma al misurato dettaglio di un'esperienza ed alla limpida trascrizione delle trame che vive, ma si abbandona ad una sovrana ed inventiva sensualità più prossima alla lezione francese (sulla linea surrealista Apollinaire-Eluard) che alla pratica stilistica autoctona (Cardarelli, Montale).

Brunamontini attinge direttamente al simbolo per una sorta di sfrenamento sensuale che è anche sublimazione del dato impressionistico e sintesi, infine, di un universo buio (lo scrittore) in cui cala un luminoso bengala (Pao - la).

Nino Romeo

Poesia dell'eros

Così il discorso esula da un binario lirico restrittivo e la donna appare allora come bene e male, luce ed ombra, contrasto e ragione, identità di immagine (due in uno: l'uomo tout court) e finale escluso. dissolvimento.

Non è che tutto possa essere recepito con lo stesso grado di partecipazione. Alla metafora/cometa tumultuosa dell'eterno femminile, al rifiutare delle sensazioni e dei colori onirici, si preferiscono le poesie ove la coscienza della solitudine meglio declina, in negativo, il profilo della tenera protagonista, seppure il libro sia composto interamente « a caldo » ed in questo magma sia il segno della pancia libida, ovvero della poesia dell'eros.

Franco Manescalchi

NARRATORI ITALIANI: CLOTILDE MARGHIERA

Con la scorta della ragione

CLOTILDE MARGHIERI, « Amati enigmi », Vallecchi, pp. 168, L. 3.500.

L'ultimo libro di Clotilde Margheri, « Amati enigmi », ha la struttura di un ramo di corallo sinuoso, anfrattuosamente, lievemente malinconico, dopo la radice delle sue rampicanti esposizioni, e insomma la necessità della sua nascita e della sua crescita: anche se a pag. 35 l'autrice ce ne offre generosamente la chiave, rivolgendosi al suo privilegiato interlocutore, un prestigioso intellettuale fiorentino adombrato sotto lo shakespeareano nome di Jacques (un personaggio di « Come vi piace »): « Sì, mi domando che libro lo stia scrivendo, se libro mai sarà. Dopo tutto, è stato lei dopo prime letture a dirmi che lo sa, è vero, che sta

scrivendo il suo quarto libro ». Da un rapporto epistolare a un libro, dunque, l'esatto contrario di quanto accadeva nel gran Settecento, quando la forma epistolare era il punto di arrivo, non di partenza, nella struttura di un romanzo, per la difesa della salute minacciata dagli ambienti di lavoro malsani. In secondo luogo la rivoluzione di Ottobre e la conseguente nascita del primo sta-

« minore » di un'epoca e di un clima di civiltà poggiando su coloro che ne sono stati i « rappresentativi men », ha elaborato sul filo di un interperitico coraggio analitico. Perché il viaggio a ritroso che la scrittrice compie nel libro si realizza, più che con l'ambiguo avvio delle viscere e del cuore, con la scorta vigile della ragione. La Margheri sa, nella sua intelligenza laica, che la sua storia personale, per quanto vivida e ricca, appartiene sia a lei che agli altri, e comunque non le appartiene più di quanto non appartenga alla storia di tutti. Qui sta il segreto della sua fermezza, e infine la vittoria che ella ottiene sull'angoscia. La « ultima età » è di norma più arduamente considerata quella della saggezza, che tanto spesso somiglia alla resa. Fortunatamente, la Margheri non

crede alla saggezza: la sua fiducia va tutta ed esclusivamente a quella sorta di passione che ella chiama « allegria », che è giovinezza della sensibilità e della mente, qualcosa insomma che gli anni non cancellano. Il materiale è certo prezioso: Berenson, Borghese, Rusconi, Ottieri, Alvaro e ancora infinite gestazioni culturali, da Goethe a Bonhoeffer, dalla Blixen a Virginia Woolf; e tragico il fondo: gli orrori della guerra, in tutta la loro capacità di produrre assenza. Un'assenza che la scrittrice ripropone « enigmi » molto terrestri e inesorabilmente umani, rifiutando ogni misticismo e ogni evasione, osservandoli alla lente di un linguaggio terso fino alla crudeltà.

Mario Lunetta

Quali sbocchi per la crisi del Centro sperimentale

E' noto che il Centro sperimentale da svariati mesi, versa nel caos. Le ultime notizie...

Ottavo giorno di occupazione

Fenice in lotta: incontro del PCI con i lavoratori

L'impegno dei comunisti per una reale riforma del settore illustrato dai compagni Pestalozza e Vianello - Nuovi concerti in programma

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 25

Una delegazione ufficiale del nostro Partito, composta dai compagni Pestalozza...

La lotta per la riforma

La lotta per la riforma del settore illustrato dai compagni Pestalozza e Vianello...

Sequestrato «I santissimi»



Mentre a Bologna si attende con ansia l'esito del secondo processo d'appello nei confronti del film di Bernardo Bertolucci...

Preoccupazioni per la sorte del drammaturgo spagnolo Alfonso Sastre

Alfonso Sastre, uno dei più importanti scrittori di teatro spagnolo viventi, è attualmente ricercato dalla polizia del suo paese...

le prime

Teatro Le morti Di Georges Bataille (1897-1962), maestro dell'eroticismo letterario e mistico ateo...

«Peccato che sia una sguadrina» a Vicenza

Dramma elisabettiano in una forma estetizzante

Roberto Guicciardini ha avvolto la tragedia di John Ford in un greve barocchismo che rende difficile la lettura delle intenzioni registiche

Dal nostro inviato

VICENZA, 25

Con uno spettacolo dimensionalmente opposto alla rigidità di sobrietà stilistica e di sagacia...

di classe, a rimettere le cose a posto

Questi due temi sono qui inseguiti, per così dire, attraverso i cinque atti della tragedia...

potere anche in fatto di costume

Il costume di Bernardo Guicciardini è quello di un attore che si è dato a un lavoro di ricerca...

L'ignavia del governo sotto accusa alla Camera

Il problema della crisi delle attività musicali e degli enti lirici - anche con riferimento alle manifestazioni di lotta...

Il regista cilen

Santiago

All'inizio del mese prossimo, cominceranno in Algeria e precisamente a Orano, le riprese di un film sul Cile...

Gli Inti Illimani hanno conquistato anche Londra

Applaudita tournée in Inghilterra del complesso cileno

Gli Inti Illimani sono tornati in Italia, reduci dal Portogallo e da una successiva, trionfale tournée in Gran Bretagna...

Il regista cilen

Santiago

All'inizio del mese prossimo, cominceranno in Algeria e precisamente a Orano, le riprese di un film sul Cile...

Gli Inti Illimani hanno conquistato anche Londra

Applaudita tournée in Inghilterra del complesso cileno

Gli Inti Illimani sono tornati in Italia, reduci dal Portogallo e da una successiva, trionfale tournée in Gran Bretagna...

Il regista cilen

Santiago

All'inizio del mese prossimo, cominceranno in Algeria e precisamente a Orano, le riprese di un film sul Cile...

Gli Inti Illimani hanno conquistato anche Londra

Applaudita tournée in Inghilterra del complesso cileno

Gli Inti Illimani sono tornati in Italia, reduci dal Portogallo e da una successiva, trionfale tournée in Gran Bretagna...

le prime

Teatro Le morti Di Georges Bataille (1897-1962), maestro dell'eroticismo letterario e mistico ateo...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6,05 Mattino musicale; 6,25; Almanacco 7,12; Il lavoro...

Radio 3°

Ore 7,55: Trasmissioni speciali; Concerto 9,30; Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Rossini; 11,40; Il disco in vetrina; 12,20: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nei tempi; 14,30: Concerto sinfonico; Direttore: C.M. Giulini; 16,10: Musica composita; 17,40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Tourjours Paris; 18,20: Suo II sipario; 18,25: Musica leggera; 19,10: Teatro pianissimo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Le serve rare; 21,10: Il Giornale del Teatro.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30; 16: Il Mattino; 7,40: Buongiorno; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,30: La portatrice di pane, di Xavier

I premi di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 25. Sophia Loren, protagonista del film Il viaggio di Vittorio De Sica, ha ottenuto il premio per la migliore interpretazione femminile al XXII Festival di San Sebastiano.

Azienda Municipalizzata Autotrasporti Taranto A.M.A.T.

In esecuzione della deliberazione n. 33 del 13-2-74 è bandito pubblico concorso per l'assunzione di n. 71 autisti di linea. La domanda di assunzione redatta su carta bollata da L. 700 dovrà pervenire alla Direzione della A.M.A.T. entro le ore 12 del 15-10-1974.

RAI TV oggi vedremo

TOGLIATTI E' IL MEMORIALE DI YALTA (1° ore 20,40)

Gli ultimi giorni prima della morte di Palmiro Togliatti, scomparso dieci anni fa ad agevole, vengono rievocati nel corso del programma...

BIBLIOTECA DI STUDIO UNO (2° ore 21)

Con il conte di Montecristo ha inizio questa settimana la regia di una trasmissione del '84, Biblioteca di Studio Uno, un programma articolato in otto «numeri unici»...

PAESE MIO (2° ore 22,10)

Il programma inedito curato da Giulio Macchi offre stasera un resoconto della terza conferenza dei sindaci delle maggiori città del mondo, che si è tenuta di recente a Milano.

INCONTRON CON DIONNE WARWICK (1° ore 22,20)

Il compositore Augusto Martelli presenta questo breve special che ha per protagonista la nota cantante afro-americana Dionne Warwick, personaggio di punta nel panorama «melodico» statunitense, definita «soprano del soul».

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°.

Table with Radio 1° and Radio 3° programs: Giornale Radio, Musica, Concerto.

Table with Radio 2° programs: Giornale Radio, Musica, Concerto.



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

«IO NON PAGO»

Comincia in Italia una nuova forma di protesta: la disobbedienza civile. La decisione di decretare da soli il giusto prezzo delle tariffe pubbliche l'hanno presa per primi i metalmeccanici di Torino.

BORSA: «LA SETTIMANA PIU' NERA»

Foro Bonaparte, Anna Bonomi, Roberto Calvi, Antonio Pagliarulo nella tempesta che ha investito la Borsa italiana portandone il listino ai livelli del 1958. Ecco i personaggi e i retroscena d'un giorno in Borsa. Di Giuseppe Turani.

«C'E' QUALCOSA DI NUOVO OGGI NEL LIBRO»

Nella scuola media superiore è in atto una piccola rivoluzione: dei libri di testo; autori che da trent'anni dominavano il mercato sono finiti in archivio. Altri hanno preso il loro posto, con metodi nuovi. Ecco quali... di Cristina Mariotti.

RAI-TV: «LA CADUTA DELL'IMPERO BERNABEI»

E' stato proprio come un piccolo 25 luglio. Costellazione dei «fedelissimi», esultanza degli oppositori, manovre di corridoio. E, intorno, quella aria di sfasciamenti che accompagna il crollo delle dinastie... di Giuseppe Catalano.

Sul tripartito di minoranza in Campidoglio

Le proposte della DC appoggiate solo dai socialdemocratici

I repubblicani riluttanti mentre i socialisti ribadiscono la proposta di un governo di emergenza

Il fatto che viene richiamato con maggior chiarezza dal punto di gravità raggiunto dalla crisi che ha investito il Campidoglio e Palazzo Valentini è il contrasto tra le arretrate posizioni su cui si è attestata la DC — con l'evidente avallio della segreteria nazionale — e le esigenze di rinnovamento, di « verità e di giustizia », per usare il linguaggio di un convegno dimenticato « convegno » delle grandi masse popolari. Tutte le proposte avanzate dalla democrazia cristiana denunciano nella sostanza una mancata presa di coscienza delle cause reali del fallimento del centro sinistra, al centro delle quali c'è quel modo di gestione, basato sulla lottizzazione del potere subito anche dagli altri partiti della coalizione.

La DC infatti sia sul tema dei contenuti che sul problema ad esso connesso degli schieramenti ha dato risposte del tutto inadeguate. Ha riproposto il centrosinistra, quando il centro sinistra ha ormai esaurito ogni carica, ha puntato (e sta ancora puntando) su un tripartito in puri termini di potere, ed è disposta anche ad un bipartito (accettato dal PSDI, per bocca di Pala), se i repubblicani non accetteranno di partecipare — dopo le dimissioni dell'attuale giunta di cui la città è sempre in attesa — ad una compagnia di minoranza.

Il PRI, a quanto si sa, sarebbe disposto a tale operazione, ma solo a breve termine, mentre la DC vuole un impegno più vasto. Questo è stato il problema centrale dell'incontro DC - PRI avvenuto l'altra sera e conclusosi, a quanto si dice, in modo alquanto freddo.

Sulla posizione che assumerà il PRI si hanno versioni contrastanti. Di ufficiale ieri si è avuta solo una dichiarazione rilasciata dall'on. Mammì a Paese Sera nella quale si afferma che gli organi repubblicani non hanno ancora deciso nulla anche perché il problema non è quello di restare o uscire da una maggioranza ormai insistente (un giornale ha parlato infatti di dimissioni) ma, se mai, « se si debba entrare o star fuori da una eventuale coalizione di minoranza ». E' un nodo che, per Mammì, va risolto « alla luce delle possibilità concrete che quella eventuale minoranza avrà di operare nell'interesse della città tenendo conto delle disponibilità e degli impegni che i vari partiti manifesteranno ».

Intanto le posizioni su cui attualmente si attesta la DC sono state oggetto di un attacco da parte dell'Avanti! il quale ha scritto che la DC « tenta sotto la bandiera della strumentale difesa del consiglio comunale di eludere scelte politiche precise ». Il quotidiano del PSI ritorna sulla proposta lanciata da Palleschi di un governo di emergenza per la città rilevando che su tale questione la DC non ha risposto. « E' il quadro politico delle volontà politiche che deve mutare — questa è la conclusione socialista — facendo registrare un salto di qualità ». La posizione di contrasto anche con la volontà che sta scaturendo dagli stessi consigli di circoscrizione. Quella della XIV, ad esempio, ha votato un documento in cui si chiede che siano superati « i limiti della passata gestione di centro sinistra » e che gli interessi delle classi lavoratrici siano garantiti « attraverso nuovi rapporti fra le forze politiche democratiche popolari ed antifasciste » contro « ogni logica clientelare » con un programma di emergenza. Tutti i consiglieri circoscrizionali presenti, tranne quattro che si sono astenuti, hanno votato a favore.

Oggi intanto si riuniranno il comitato federale e la commissione di controllo del PCI. La riunione proseguirà domani avendo al centro gli impegni di lotta per un mutamento di indirizzi nella città e nel paese. Relatore sarà il compagno Luigi Petroselli.

L'esigenza fondamentale, al momento attuale, appare quella di tagliare corto con questa fase di stallo e passare ad un confronto nelle assemblee e nella città sui contenuti e sugli schieramenti avendo ben presenti i grossi problemi della città e la necessità per affrontarli e avviarli a soluzione come si sottolineava nella lettera del PCI al sindaco — di mutamenti politici profondi. Il confronto dovrà anche verificare fino in fondo la qualità reale delle novità politiche emerse in questi ultimi giorni nelle componenti del PSI.

Interrogazione comunista alla Camera sull'università

Concrete e rapide iniziative per risolvere il problema dell'università sono state sollecitate dai parlamentari comunisti Giannantonio, Vetere, Fioriello, Pochetti, Anna Maria Cial, Carla Capponi e Trombadori in una interrogazione presentata ieri alla Camera al ministro della pubblica Istruzione. I deputati del PCI, ricordando la piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali, hanno sottolineato i gravissimi ritardi nell'attuazione di leggi già approvate in Parlamento, gli annessi ritardi nel pagamento degli arretrati nella ricostruzione delle cattedre, nell'espansione dell'organico e nella definizione delle mansioni.

Proprio per la gravità della situazione è necessario un immediato intervento presso il rettore e le autorità accademiche per trovare una possibile soluzione della vertenza che riguarda anche la creazione di servizi sociali per il personale dell'ateneo e la partecipazione dei lavoratori alla gestione degli istituti. La necessità e l'urgenza di intervenire, è detto nell'interrogazione, sono dettate, oltre che dal grave stato dell'ateneo, dalle condizioni di profondo e giustificato malcontento dei lavoratori, dalle tensioni che esistono all'università e dalle reticenze e incoerenze delle autorità accademiche.

Realizzare questo complesso — così arti-



Il pubblico che ieri sera ha preso parte al dibattito sulla scuola nella festa di parco Nemorense

Al Gianicolo il 2° festival della zona Ovest

La seconda festa della zona ovest si apre oggi al GIANICOLO alle 18. Dibattiti politici e culturali, spettacoli e giochi si dipaneranno lungo i quattro giorni del festival, che si concluderà domenica con il comizio del compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana del PCI.

Dopo la proiezione, alle 18, del film « I giorni di Brescia » — accompagnato da un dibattito sull'inchiesta della Regione Lazio sul neofascismo — seguirà il film « Venceremo ». Quindi, alle 20,30, uno spettacolo con il Duo di Pindara e alle 22 il Balletto del Teatro dell'Opera.

IL PARCO NEMORENSE Il villaggio della festa della zona est, dopo l'inaugurazione dell'altro giorno, sta entrando nel vivo delle iniziative, molteplici, programmate lungo l'arco di sei giorni, fino a domenica (giornata conclusiva).

A ridosso del « villaggio dei ragazzi », la struttura a cerchio del « teatro » costituisce il centro attorno a cui gravitano e tendono tutti gli altri « percorsi », le mostre politiche e di arte, gli stands dedicati al dibattito all'informazione.

Realizzare questo complesso — così arti-

colato e ricco di iniziative — è costato ai compagni, alle ragazze, ai giovani dell'organizzazione del partito della zona uno sforzo di notevoli proporzioni. Uno sforzo accentratore, forse, inizialmente dal tipo di realtà sociale che presentano i quartieri circostanti, per molti versi chiusa e diffidente verso una proposta politica e culturale nuova e « coinvolgente » come può appunto essere un festival dell'Unità.

Alle difficoltà di attuazione di un simile complesso ha comunque supplito l'impegno delle sezioni del partito (Nomentano, Ludovico, Parioli, Salaria, Vesuvio e poi ancora Italia, Portonaccio, Pietralata e numerose altre ancora), nonché di altre organizzazioni — come l'intercellula comunista dei cuochi e dei dipendenti dei grandi alberghi che gestiscono i servizi di ristorazione — e di tanti simpatizzanti. Basti ricordare la mostra d'arte, frutto delle donazioni — oltre sessanta dipinti e serigrafie — di tanti e famosi pittori, da Levi a Calabrita, da Attardi, Berto, Treccani a Enrico Giannantonio.

E veniamo ora alle iniziative dei prossimi giorni. Oggi — dopo il dibattito sulla scuola e i decreti delegati svoltosi ieri,

cui ha fatto seguito uno spettacolo teatrale — si terrà alle 18, con la partecipazione del compagno Luigi Arata, il dibattito « Da San Basilio l'esigenza di un nuovo governo della città »; alle 20 ci sarà uno spettacolo di poesie e canzoni di Brecht, recitate e cantate da Marisa Fabbrì e Adriana Martino; alle ore 21 il Gruppo Lavoro Teatrale presenterà « L'imbarazzante situazione della signora e del signor C.M. ».

Prosegue intanto la festa della sezione di CINECITTA'. Alle 17 suonerà oggi il complesso « La Ruota del Carro »; alle 18 sarà celebrato il decimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti, con una conferenza-dibattito sul tema « Il pensiero e l'azione di Togliatti nella rivoluzione antifascista italiana » (interverrà il compagno Renzo Trivelli del CC); alle 20,30 seguirà la proiezione del documentario « L'Italia con Togliatti »; alle 21 saranno eseguite da « Folk 3 » canzoni di lotta antifascista e alle 22 canterà Francesco De Gregori.

Si aprono infine oggi altre cinque feste di sezione: a QUARTICCILO TUSCOLANO, TORIGNATTARA, TORRE MAURA e FIANCO.

Una coppia di contrabbandieri stranieri Arrestati in un hotel con un miliardo di pietre preziose

La cattura dopo alcuni mesi di indagini dei carabinieri su un vasto traffico di gioielli i due, dodici giorni fa hanno varcato la frontiera italiana, provenienti da Hong Kong

Una coppia di contrabbandieri stranieri, trovata in possesso di brillanti, zaffiri, smeraldi ed altre pietre preziose per oltre un miliardo di lire, è stata arrestata ieri dai carabinieri nella stanza di un lussuoso albergo della città. I due, Isaac Nataniel, israeliano, di 47 anni, ed Hanna Blattner, egiziana, di 27 anni, secondo gli inquirenti sarebbero i protagonisti di un vastissimo traffico di preziosi a livello internazionale. Entrati in Italia dodici giorni fa, i due avevano già fatto tappa a Milano e a Torino, dove avrebbero smerciato gioielli per centinaia di milioni. I carabinieri della Legione Roma, diretta dal colonnello Siracusano, hanno individuato i due stranieri dopo mesi di indagini tra i gioiellieri e gli ambienti della malavita. Dopo questa conclusione dell'operazione, però, resta da chiarire un grosso interrogativo: come è passata dalla frontiera tutta questa merce?

Le indagini dei militari sono incompiute alcuni mesi fa, quando è stato accertato che parecchie ditte della capitale acquistavano grosse partite di preziosi che non figuravano nei registri di carico e scarico, ma che erano entrati in vigore dell'IVA, tutti i commercianti devono tenere regolarmente aggiornati. La merce quindi, si dice, è passata di contrabbando.

Dopo una serie di ricerche e accertamenti compiuti presso gioiellieri, nonché negli ambienti della malavita, i carabinieri sono riusciti ad individuare Isaac Nataniel. Con un ordine di cattura e di perquisizione del sostituto procuratore della Repubblica, Cannata, ieri mattina i carabinieri sono entrati nella camera dell'hotel « President » — in via Emanuele Filiberto, vicino alla stazione ferroviaria — dove alloggiava insieme con Hanna Blattner, cittadina del Cairo. Alla vista dei militari i due hanno recitato la parte di innocenti turisti che non riuscivano a capire cosa stava loro accadendo, ma la situazione è cambiata quando è incominciata la perquisizione. In un armadio, nascosti tra i bagagli della coppia i carabinieri hanno trovato una scatola di cartone contenente diamanti, zaffiri, smeraldi, rubini ed altre pietre preziose tagliate con arte. Il tutto per un valore che è stato calcolato superiore ad un miliardo di lire.

La coppia è stata condotta nel carcere di Rebibbia, dove dovrà attendere di essere giudicata in base alla legge del 15 settembre 1940 per i reati di contrabbando e traffico illecito di pietre preziose.

Gli inquirenti hanno accertato che i due contrabbandieri partecipavano ad un vasto traffico a livello internazionale. Le tappe del loro viaggio erano Londra, Parigi, Amsterdam, Bruxelles, ed anche capitali di paesi dell'estremo oriente.

Prima di entrare in Italia la coppia era stata ad Hong Kong, dove — a quanto pare — avrebbe acquistato la partita di « gioie » che è stata sequestrata ieri. I preziosi bagaglio contrabbandieri hanno varcato la frontiera italiana, con un espediente che è ancora sconosciuto.

Nell'arco di questi undici giorni trascorsi nel nostro Paese l'israeliano e l'egiziana si sono fermati a Milano e a Torino. In questi capoluoghi avrebbero preso contatto con grossi commercianti di preziosi vendendo merce per centinaia di milioni. Cinque giorni fa, infine, i due hanno preso alloggio in un lussuoso hotel della capitale, e poi — con ogni probabilità — hanno incominciato a prendere contatti con gioiellieri disposti a trattare la merce di contrabbando.

Domani alle 20,30 nella sala del consiglio comunale di Civitavecchia si terrà la prima riunione del comitato promotore delle consultazioni cittadine per il controllo dei prezzi. La iniziativa è stata presentata dall'associazione regionale delle cooperative di consumo e dello stesso Comune.

A Civitavecchia domani riunione sui prezzi

Domani alle 20,30 nella sala del consiglio comunale di Civitavecchia si terrà la prima riunione del comitato promotore delle consultazioni cittadine per il controllo dei prezzi. La iniziativa è stata presentata dall'associazione regionale delle cooperative di consumo e dello stesso Comune.

Si svolgerà oggi contro l'atteggiamento provocatorio e le minacce dell'azienda

RCA: assemblea con le forze democratiche

Solidarietà attorno alla tenda dei lavoratori della Philips - Quindici licenziamenti alle IRME - Primo successo dei dipendenti dell'ICAR - La ditta condannata a pagare 24 milioni sottratti a 11 operai



I senzatetto che si sono recati in delegazione alla Regione

Una delegazione ieri mattina alla sede di via della Pisana

I baraccati manifestano alla Regione per la casa

Le famiglie, accompagnate dai compagni Gerindi e Fileni del SUNIA e dal consigliere comunista Morelli, ricevute dal presidente della giunta

Oltre trecento famiglie di baraccati di Castel Boverano e di senzatetto di S. Basilio si sono recati ieri mattina in delegazione alla Regione, in via della Pisana, per chiedere la immediata attuazione delle misure di emergenza per la casa e la nomina dei rappresentanti nel Consiglio regionale nel comitato d'assegnazione. Il presidente della giunta, Santini, ha assicurato che quello della casa è il primo punto all'ordine del giorno dei lavori della seduta di domani.

La delegazione, che era guidata dai compagni Gerindi e Fileni, del SUNIA, e Morelli, consigliere regionale del PCI, ha chiesto anche al presidente Santini un'opera di pressione nei confronti del Comune perché acceleri i tempi per i 2000 alloggi previsti dall'emergenza. Sempre per il reperimento e l'assegnazione delle case, Santini si recerà al Campidoglio una delegazione delle 660 famiglie sistemate nelle pensioni; contemporaneamente una rappresentanza di parlamentari e consiglieri del PCI e di dirigenti del SUNIA andrà dal ministro per le Regioni Toros per sollecitare la firma della legge regionale.

vita di partito

Si riunisce oggi il CF e la CFC

Il CF e la CFC sono convocati in sede oggi e domani alle ore 18 precise. All'ordine del giorno: iniziativa politica e lotta unitaria e di massa sul terreno economico e delle grandi questioni sociali, contro l'attacco al tenore di vita dei lavoratori, per uscire dalla crisi del governo di Roma e del Paese con nuovi indirizzi e nuovi metodi di governo. Relatore il segretario della Federazione, compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione.

ASSEMBLEE — Collettoro: ore 17, ass. situazione politica (E. Mancini); Ara Nova (Castel di Guido): ore 18, ass. popolare unitaria sui problemi della scuola.

C.D. — Palustrina: ore 20, su « Insieme consiglio di amministrazione ospedale ».

AZIENDALI (Cellule di lavoro) — Cellula Spallanzani: ore 17, a Portuense Villini (Roscini).

UNIVERSITARIA — Cellula Giurisprudenza: ore 11,30, in Federazione; Cellula Biologia: ore 18, in Federazione; Riunione cellule del CNR: ore 18,30, in Federazione.

CIRCOSCRIZIONE — Ostia Centro: ore 18,30, Gruppo XIII circoscrizione (Falconi).

ZONA NORD — Tutte le sezioni debbono passare alla sezione Triennale per ritirare il materiale di propaganda per il festival di zona.

FGCI — In Federazione: ore 16,30, Commissione provinciale femminile (Rodano); Morandino: ore 18, riunione del circolo Marinino, Portonaccio, Gramsci (Silvestri, Micucci); Monte Sacro: ore 16,30, assemblea della cellula Lico sperimentale; Monte Celio: ore 19, assemblea; Tivoli: ore 17,30, attivo del circolo.

● E' convocata per domani, alle ore 10,30, la Commissione studenti della FGCI sul tema « L'impegno dei giovani comunisti per lo sviluppo e l'organizzazione del movimento degli studenti ». Relatore il compagno Walter Voltro.

La lotta dei lavoratori della RCA — lo stabilimento discografico sulla Tiburtina — conoscerà oggi un altro importante momento di mobilitazione unitaria. All'interno dello stabilimento, infatti, si svolgerà una assemblea aperta, alla quale sono stati invitati, assieme al ministro del Lavoro, i parlamentari eletti nella provincia, i consiglieri regionali e comunali e rappresentanti delle forze politiche democratiche. Per il PCI interverranno il compagno on. Fioriello e il compagno Morelli consigliere regionale.

Sono ormai quattro mesi che i 550 lavoratori della RCA lottano per il contratto integrativo contro l'atteggiamento provocatorio di netta chiusura assunto dalla azienda che ha minacciato pesanti decurtazioni dei salari a 40 dipendenti accusati di scarso rendimento. In appoggio alla lotta della RCA le fabbriche metalmeccaniche della zona Tiburtina scenderanno in sciopero il 2 ottobre.

PHILIPS — Delegazioni di molti consigli di fabbrica, della XVII circoscrizione del deposito ATAC di piazza Bainzizza e numerosi cittadini hanno portato la loro solidarietà alla lotta dei lavoratori della Philips che hanno innalzato una tenda a piazza Monte Grappa. Continuano intanto gli scioperi articolati nei diversi settori della azienda e alla Tecnodata (una consociata dove viene costruito materiale didattico) contro le minacce di serrata e per il contratto integrativo.

I punti centrali della vertenza riguardano la contrattazione dell'organizzazione del lavoro, gli investimenti, la garanzia dell'occupazione e il recupero salariale.

IRME — Quindici licenziamenti alla Irme, una azienda metalmeccanica sulla Tiburtina dove lavorano cinquanta dipendenti. L'azienda, dove si fabbricano apparecchiature elettroniche, ha tentato di mascherare con difficoltà di ordine finanziario e con la mancanza di commesse i licenziamenti con i quali invece tenta di condizionare l'azione del sindacato.

ICAR — Primo successo dei lavoratori della fabbrica di lavorazione della carne Icar di Frascati in lotta contro la chiusura della azienda. Il tribunale di Roma ha condannato l'Icar a pagare 24 milioni a 11 lavoratori tenuti per anni al di sotto delle tariffe sindacali. Si tratta di più di due milioni sottratti ad ogni lavoratore.

Uno spettacolo per bambini

L'angolo della fantasia al parco Nemorense

I bambini troveranno al parco Nemorense, nel corso delle giornate del festival, uno spazio interamente dedicato a loro. Tutti i giorni dalle 17 alle 19, il collettivo « G » presenterà alcune esperienze di teatro didattico, già realizzate e rappresentate in alcune scuole, piazze e teatri.

Gli animatori del collettivo (attori, cantanti, musicisti, insegnanti, pittori, psicologi) giorno per giorno propongono argomenti diversi: la fantasia nel mondo delle macchine; le fiabe medioevali (cappuccetto rosso) e le fiabe moderne; come si costruisce una fiaba con 10 parole; l'educazione di ieri e di oggi. Ogni spettacolo, e il successivo dibattito, verranno registrati.

Preannunciata dagli amministratori dei nosocomi del Lazio Minacciata la sospensione dei ricoveri negli ospedali

La sospensione dei ricoveri e la forzosa dimissione degli infermi ricoverati negli ospedali del Lazio è stata preannunciata ieri dalla assemblea degli amministratori degli ospedali della regione. Al termine della riunione, infatti, è stato inviato un telegramma a tutte le competenti autorità interessate nel quale viene preannunciata tale sospensione in quanto è stata constatata « la grave e progressiva — rileva il telegramma — deficitaria situazione di cassa di tutti gli ospedali della regione ». Come i dirigenti degli istituti medici hanno cessato, fin dal momento dell'annuncio del decreto governativo (che dovrebbe assicurare agli ospedali 2.700 miliardi) di corrispondere alle amministrazioni dei nosocomi anche i modesti accenti che zi-

Situazione tesa nell'ospedale

Interviene la PS nel Policlinico

Da venerdì era occupato un locale - Chi ha chiesto l'intervento della polizia?

Una situazione di tensione si è nuovamente creata all'interno del Policlinico. Azioni esasperate vengono messe in atto da gruppi isolati, che contribuiscono a rendere difficile la vita all'interno dell'ospedale per i pazienti e gli stessi lavoratori.

Un immediato riflesso di questo stato di cose si ha nel diminuito numero di ricoveri: sono, infatti, 2.200 nelle cliniche universitarie, i posti letto vuoti in questo periodo. C'è da chiedersi a chi giova rendere difficoltosa o addirittura impedire la piena attività dell'ospedale, soprattutto dopo la stipula della convenzione tra la università e il Pio Istituto sulla gestione e direzione del Policlinico.

Uno dei problemi esistenti è quello dell'asilo nido per i figli dei lavoratori dell'ospedale, che oltre ad essere stato dichiarato inagibile dal medico provinciale, è insufficiente per il numero dei bambini che lo frequentano. Nei giorni scorsi la CGIL aveva raggiunto un accordo con la direzione sanitaria affinché i figli dei lavoratori fossero temporaneamente ospitati in un locale degli uffici, in attesa di una migliore sistemazione.

Venerdì scorso alcune madri hanno occupato, il locale ormai già concesso con l'accordo. Ieri alle 13 il dirigente del commissariato di via dei Villini, si è incontrato con il direttore sanitario del Policlinico, il professor Tripodi. Nel corso del colloquio è stata discussa la « occupazione » che, tuttavia, procedeva senza disordini.

Poi, improvvisamente alle 14,30 cinque funzionari della polizia femminile e tre della questura sono entrati nel locale dove si trovavano i bambini e solo poche mamme. Dall'intervento della polizia che coincide con l'ora in cui i lavoratori staccano dal lavoro, è nata una accesa discussione: i funzionari infatti hanno cominciato a trasportare fuori della stanza i lettini, impedendo a chiunque di entrare o uscire. Dalla discussione si è passati a vie di fatto: due donne, Anna Lucchetti e Michela Del Casale, e una bambina sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale stesso.

Chi e perché ha provocato, improvvisamente, l'intervento della polizia? Lo stesso direttore sanitario ha negato che sia stato richiesto dalla direzione o da altri organi dell'ospedale.

ROMA - EUR PALAZZO DEI CONGRESSI 16-21 ottobre 1974

Floritalia '74

3° Mostra di fiori e piante nell'arredamento della casa e del giardino

Segreteria Organizzativa: A. Piazza Scipione Ammirato Tel. 78 61 92 - 00179 ROMA

Non per tutti l'anno scolastico avrà inizio il 1° ottobre

Appena 500 aule in più per la scuola e la maggior parte pronte a dicembre

Pesantemente compromesso dalla carenza di strutture il normale svolgimento delle lezioni - Doppi e tripli turni - A causa della mancanza di locali respinte le iscrizioni in alcuni istituti - Denunciate dai sindacati le richieste di tasse extra - Ridicolo manifesto del PSDI

Dopo il tonfo dell'anno scorso, quando il Comune riuscì ad allestire appena 200 aule nuove, la grave situazione dell'edilizia scolastica non ha certo consentito a tutti gli scolari di frequentare le aule sensibili miglioramenti. Finora, infatti, sono state consegnate soltanto 89 aule (68 delle quali destinate alle elementari, 23 alle medie e i rimanenti 8, mobili, probabilmente alla materna).

LE AULE ALLESTITE DAL COMUNE NEL '74					
GIA' CONSEGNATE	Aule		DA CONSEGNARE ENTRO DICEMBRE		
	Elementari	Importo			
Elementari	68	1.135.119.230	Elementari	150	1.808.171.406
Medie	23	375.938.903	Medie	46	1.324.841.497
Mobili	8	221.400.000	Mobili	270	7.087.360.000
Totale	99	1.732.458.433	Totale	446	10.130.373.003

N. B. - Le scuole elementari già consegnate si trovano in via Maria Nicolai, via Casilina (Borghesiana) e via del Faro (Fiumicino) mentre le aule di scuola media sono situate in via Pelletiera (Casalotti). Le elementari disponibili entro dicembre 1974 sono in via Val di Maira, via Monami, via Chiovenda, via Belloni, via delle Baleniere (Ostia), via dei Mitili (Fiumicino) e via Mostacciano; le scuole medie si trovano invece in via Appia Pignatelli e in via Monticchiari (Labaro). Nel complesso, le aule approntate — o da approntare — rappresentano appena il 50% del fabbisogno annuale determinato dall'incremento della popolazione scolastica e dalla sostituzione delle strutture più vecchie. Ad esse occorre aggiungere le 30 aule affittate dal Comune ad Ostia e le 7 a Casal Palocco. Altre proposte di affitto attendono di essere approvate.

grave decisione, gli alunni saranno costretti a cambiare indirizzo di studi. A Roma infatti non esistono altri istituti del genere. Un'analoga situazione si è verificata al «Bernini», uno dei più grossi istituti tecnici della città. E' l'elenco, purtroppo, potrebbe allungarsi con facilità.

Di fronte a questa situazione di carenze e di difficoltà talvolta quasi insuperabili, quanto meno ridicolo è il

vanto con cui il PSDI va reclamizzando sui muri della città l'attività del suo assessore all'edilizia scolastica. I socialdemocratici si attribuiscono tra l'altro il merito dell'acquisizione delle aule mobili, che da strutture di emergenza diventano, sul loro manifesto, «strumenti per una didattica nuova e democratica»: ma stia tranquillo, assessore Martini, i «meriti» che ha acquisito agli occhi degli studenti romani non glieli invidia certo nessuno.



Passavano la serata giocando decine di milioni a poker e altri giochi d'azzardo

Bisca riservata solo a signore «bene»

Quando la polizia ha fatto irruzione, sul tavolo verde c'erano fiches per 30 milioni - Tra le clienti le mogli di industriali, noti e facoltosi professionisti, alti ufficiali - La sala da gioco clandestina in un appartamento di via Conca d'Oro - Denunciati il croupier e la padrona di casa

Sul grande tavolo verde «fiches» per 30 milioni e attorno, tutte intente a giocare, oltre quaranta signore (alcune molto giovani) della «Roma bene», mogli di industriali, noti professionisti, alti ufficiali, insomma il fior fiore dell'«alta società», tutta gente con un pingue conto in banca. In piedi, il croupier, il palermitano Salvatore Saggio, 55 anni, in realtà un pregiudicato con un curriculum piuttosto nutrito (truffa, falso, assegni a vuoto, furto e gioco d'azzardo). Questo il quadro che si è presentato agli occhi degli agenti di polizia che, la scorsa notte, hanno fatto irruzione in una bisca clandestina per sole donne, nascosta in un appartamento al quarto piano di via Conca d'Oro, 300 (Monte Sacro).



Due arresti dopo un lungo inseguimento

Sorpresi dalla polizia rapinatori alle poste

Tre rapinatori sono stati sorpresi da una pattuglia della polizia un attimo prima che fare irruzione in un ufficio postale della Rustica, e sono balzati sulla «125» con cui erano giunti per impegnarsi in una precipitosa fuga. C'è stato il consueto inseguimento, a cui hanno partecipato una decina di «volanti». Infine i banditi sono fuggiti a piedi, sempre inseguiti dai poliziotti scesi dalle «pantere». Dopo una lunga battaglia la polizia ha arrestato due giovani che sarebbero stati riconosciuti per quelli che hanno partecipato alla tentata rapina. I due, Paolo De Santis, di 21 anni, e Vincenzo Alfonsi, di 24, sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia in attesa di giudizio. Tutto è incominciato alle 14 di ieri in via Venturini, dove

Sprechi e sacrifici

Prima il costruttore Caltagirone che perde al casinò di Montecarlo la bella signora di un miliardo e mezzo, poi il miliardario Ambrosio con la favolosa festa nella sua villa di Portofino, l'acquista per ottocento milioni e più il ducente per «spesuccie» di riadattamento. Adesso la bisca nella quale signore della aristocrazia e della «café society» non solo perdono fino di quattrini senza batter ciglio, così, per passare una serata «diversa dal solito», se provano il «brivido» del gioco d'azzardo.

La faccenda andava avanti da diverso tempo. A metterla in piedi era stata Mariana, in un appartamento di via Conca d'Oro, 300 (Monte Sacro). «Siamo tra amici, stiamo facendo soltanto una partita di carte tra noi», ha balbettato il croupier, ma come scusa era un po' debole, proprio non reggeva. E infatti sia lui che la padrona di casa, Mariana, alla fine di agosto, la stessa che aveva organizzato il «giro», sono stati denunciati per gioco d'azzardo aggravato. Le otto donne, delle quali una è stata denunciata per aver organizzato una bisca «diversa dal solito», se provano il «brivido» del gioco d'azzardo.

Indetta per il 1° ottobre la manifestazione per difendere la produzione

Le iniziative dei viticoltori nel Lazio in preparazione dell'incontro nazionale

Oggi l'assessore regionale all'agricoltura si incontra con i rappresentanti delle organizzazioni dei produttori di vino - Assemblee domani ad Olevano e a Genzano

piccola cronaca

Culla
La casa dei compagni Franca e Lino Ferrante è stata allestita dalla nascita di un bel bambino al quale è stato dato il nome di Fabio. Ai genitori e ai neonati gli auguri affettuosi del compagno della sezione di San Lorenzo e dell'«Unità».

Lutti
E' deceduto nei giorni scorsi il compagno Ulderico Gregori, anziano militante antifascista e del 1944 iscritto al Pci. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla clinica «San Vincenzo», in via Casella Mattei. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Garbatella dell'«Unità».

Diffida
Il compagno Antonio Mori ha scritto la tessera del Pci del 1974 n. 566552. La presente vale anche come diffida.

Ricerca testimoni
Chi è in grado di dare notizie dell'incidente avvenuto il 16 giugno scorso fra una Volkswagen e una Fiat 500 alle circoscrizioni

è l'ufficio postale della borgata La Rustica. Si è fermata una «125» della quale sono scesi tre giovani incapucciati e armati di due pistole ed un fucile a canne mozate. Quando uno dei due banditi già stava mettendo piede nell'ufficio gli altri due hanno visto sopraggiungere una «Giulia» della polizia. I rapinatori si sono dati l'alarme e riprendono a correre sulla grossa vettura. L'inseguimento si è protratto per diversi chilometri, fino a quando — in via Valerio Lancetti — la «125» è stata intercettata da tre pattuglie ed i banditi sono scesi per continuare la fuga a piedi. Gli agenti sono scesi a loro volta dalle auto ed hanno inseguito i rapinatori, nelle campagne vicine. Infine i poliziotti hanno fermato i due

Schermi e ribalte

- PROSA - RIVISTA**
- ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82 - Tel. 456711) Sissara alle 21,30 Teatro «La Scuderia» di Bari presenta: Nadia Vasil in «La morte di Giorgio Battaglia» (Novità).
- BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 829595) Domani alle 21,30 prima rappresentazione della commedia con musiche di Trappola per la «Jenny» di G. Crivello. Con Renato Zamengo, Guerrino Crivello. Musiche originali al pianoforte di Carlo Negroni.
- BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22) Alle 21 rassegna di prosa del Teatro delle Quattro Torioni. «Oggi ieri e domani spettacolo pazzo» due tempi senza capo e coda di Gianni Olivetti.
- CONTRASTO (Via E. Levio, 25) Alle 18 e alle 21 «Il grande lavoro» di Marilena con F. Miletta e M.R. Ruffini.
- DELLE MUSE (Via Forli, 43 - Tel. 862948) Alle 21 «Il diavolo custode» di A.M. Tucci, con T. Sciarra, P. Paoloni, T. Fusato, M. Bonini Oia Vasil, M. Paoloni, Scena C. Guidetti Serra.
- ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.116) Alle 21 «Bohème» di G. Puccini.
- FOLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi, 13 - Tel. 83.374) Alle 22 serata happening con la partecipazione di numerosi ospiti. LA COMUNITA' (Via Zaccaria, 1 - Trastevere - Tel. 58.17413) Alle 22 la Comunità Teatrale Italiana presenta «Allegre cantabile» di G. T. Amadeo, A. Padua, L. Venanzini, G. Sape, C. Carotenuto. Musiche di G. T. Amadeo.
- PORTA PORTUENSE (Via Belloni 7 - Tel. 5810342) Alle 21,30 «Bellante Ramau» di M.T. Albani con C. Altieri e F. Facchini. Grande successo.
- SPAZIO UNO (Vicolo del Panerale, 1 - Tel. 48107) Alle 21,30 la Coop. «L'Iperbole» presenta «La dodicesima notte» di W. Shakespeare. Regia di Marco Giugliano. Musiche di Azis.
- TOINONDA (V. Acquasparta 16 - Tel. 657208) Alle 21,30 la San Carlo di Roma presenta «Sorelle d'Italia» scritta da R. Schicchi Reim con Gino Cerna, Federico Wirne, Giancarlo Bison, Nicola P'Ermo. Al piano Riccardo Filippini.
- VILLAGGIO ORIENTALE (Lunera via delle Tre Fontane EUR - Tel. 591080) Oggi alle 21 il clown Tata di Ovada presenta «Circo boom» con la partecipazione dei piccoli spettatori.
- CABARET**
- FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 spettacolo di folcloro italiano con cantanti e chitarristi
- INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 5895172) Alle 22,15 Alicia Nana, Maurizio e G. S. Montali, presentati da «L'anno santo» di Domenico Vitelli.
- LE AULE (Via Marche, 13 - Telefono 4756049 - 461730) Fino al 28 settembre alle 22 recital di gela Bruno Borghesi presentati da G. S. Montali.
- PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854.459) Alle 21,30 discoteca; 22,30 e 0,30 show di Giancarlo Pagnaniga con numeri di attrazione e vedettes internazionali.
- CINE-CLUB**
- CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Dalle 18:30: King Kong
- L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato 29 - Tel. 539.400) I dimenticati
- PICCOLO CLUB D'ESSAI (Vila Borghese) Gli uomini-cha mascazzoni (21 e 22,45)
- CINEMA - TEATRI**
- AMBRA JOVINELLI La montagna sacra, di Jodorowsky (VM 18) DR @ @ e rivista di spogliarello
- VOLTURNO La vanessa nuda e rivista di spogliarello
- CINEMA**
- PRIME VISIONI
- ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino di ribella, con F. Nero (VM 14) DR @
- AIRONE Carambola, con P. Smith SA @
- ALFIERI (Tel. 250.251) Dinamite agguato pistola, con J. Brown (VM 18) A @
- AMBASADE (prima) La conversazione (VM 18) A @
- AMERICA (Tel. 58.16.168) Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA @
- ANTARES (Tel. 890.947) Oh! Calcutta, con R. Barrett (VM 18) SA @
- APPIO (Tel. 779.638) Fleva monaca musulmana, con F. Bolkan (VM 18) DR @
- ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) La classe dirigente, con P. O'Toole (VM 18) DR @
- ARISTON (Tel. 353.239) Il farò da padre (prima) ARCHEMIDE (Tel. 26.03.546) Il giudice e la minorenza, con C. Avram (VM 18) DR @
- ASTORIA Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill
- ASTORIA Il viaggio fantastico di Simbad, con P.P. Pasolini DR @ @
- ASTRA (Viale Sanio, 225 - Telefono 862.700) Atenti a quel che chiamate Londra, con R. Moore A @
- AUSONIA Fleva monaca musulmana, con F. Bolkan (VM 18) DR @
- AVVENTINO (Tel. 572.137) Fleva monaca musulmana, con F. Bolkan (VM 18) DR @
- BALDUINA (Tel. 347.592) American Graffiti, con R. Dreyfus (VM 18) DR @ @
- BARBERINI (Tel. 47.51.707) Il Re dei Re e una notte, con P.P. Pasolini DR @ @
- BELSTO Amore, di F. Fellini DR @ @
- ATTENTI A QUEL CHE CHIAMATE LONDRÀ, con R. Moore A @
- BRANCACCIO (Via Mercuriana, 11) re della mala, con H. Silvan (VM 14) DR @
- CAPITOL La stangata, con P. Newman SA @ @
- CAPRANICA (Tel. 67.92.465) La festa del croupier, con G. S. Rome (VM 14) DR @
- CAPRANICHETTA (T. 67.92.465) Lancillotto e Ginevra, con L. Sironi (VM 18) DR @
- COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Atenti a quel che chiamate Londra, con R. Moore A @
- DEL VASCULO Ultimatum alla polizia, con M. Mattioli (VM 14) DR @
- DIANA Giordano Bruno, con G.M. Volontè DR @ @
- DUE ALLORI (Tel. 273.257) La mano nera, con M. Placido (VM 18) G @
- EDEN (Tel. 388.128) Perché i gatti, con B. Marshall (VM 18) DR @
- ENABISSY (Tel. 870.245) L'esorcista, con L. Blair (VM 14) DR @
- EMPIRE (Tel. 837.719) Il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR @ @
- ETIOLE (Tel. 887.596) La capina, con M. Ronieri (VM 18) S @
- EURCINE (Piazza Italia, 6 - Telefono 89.10.998) L'esorcista, con L. Blair (VM 14) DR @
- EUROPA (Tel. 865.736) L'albero dalle foglie rosse, con R. Costa
- FIAMMA (Tel. 47.51.100) L'arrivista, con A. Deion DR @
- FIAMMETTA (Tel. 670.484) The exorcist (in originale) The exorcist (in originale) GALLERIA (Tel. 678.267) Il portiere di ribella, con D. Bolognini (VM 18) DR @
- GARDEN (Tel. 582848) La mano nera, con M. Placido (VM 18) G @
- GIOIELLO (Tel. 852.140) La signora gioca bene a scopa? con C. Giuffrè (VM 18) SA @
- GIARDINO (Tel. 894.940) L'albero dalle foglie rosse, con R. Costa
- HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Le farò da padre (prima) KILIMICHO (Tel. 750.025) - Telefono 83.19.551) Il viaggio fantastico di Simbad con J.P. Law (VM 18) DR @
- LABARO Carambola, con P. Smith SA @
- LE GINESTRE L'esorcista, con L. Blair
- LUXOR Ultimatum alla polizia, con M. Mattioli (VM 14) DR @
- MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair (VM 14) DR @
- MAIESTIC (Tel. 58.17413) Allonsanfan, con M. Mastrolanni DR @ @
- MERCURY Quella notte in casa Coogan, con J. Crane DR @
- METRO DRIVE-IN (T. 60.90.243) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR @
- METROPOLITAN (Tel. 689.400) L'esorcista, con L. Blair (VM 14) DR @
- MIGNON D'ESSAI (T. 869.493) Tattaghe Wit Indra tol, con G. Rocca (VM 14) DR @
- MODERNETTA (Tel. 460.285) Il giudice e la minorenza, con C. Avram (VM 18) DR @
- MODERNO (Tel. 460.285) Atenti a quel che chiamate Londra, con R. Moore A @
- NEW YORK (Tel. 780.271) Per amare Otella, con G. Ralli (VM 14) SA @
- NUOVO FLORIDA Prossima apertura
- NUOVO STAR (Via Michele Amari, 1 - Tel. 581.0342) Slavsky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR @ @
- OLIVIA (Tel. 395.635) Il re della mala, con H. Silvan (VM 14) DR @
- PALAZZO (Tel. 49.58.631) Il cittadino di ribella, con F. Nero (VM 14) DR @
- PARIS (Tel. 754.368) Il cittadino di ribella, con F. Nero (VM 14) DR @
- PASQUINO (Tel. 503.622) Gli uomini-cha Coming To Dinner (in inglese)
- PRENESTE Piedino il questurino, con F. Francini (VM 18) DR @
- QUATTRO FONTANE La cucina, con M. Ronieri (VM 18) S @
- QUIRINALE (Tel. 462.653) La conversazione (prima)
- QUIRINETTA (Tel. 67.90.012) Harold e Maude, con B. Corti (VM 14) DR @
- RADIO CITY (Tel. 464.234) La stangata, con P. Newman (VM 18) SA @
- REALE (Tel. 58.10.234) Dinamite agguato pistola, con J. Brown (VM 18) A @
- REX (Tel. 884.165) Il re della mala, con H. Silvan (VM 14) DR @
- RITZ (Tel. 837.451) Per amare Otella, con G. Ralli (VM 14) SA @
- RIVOLI (Tel. 480.418) L'esorcista, con L. Blair (VM 14) DR @
- ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA @
- ROXY (Tel. 870.504) Atenti a quel che chiamate Londra, con R. Moore A @
- ROYAL (Tel. 75.74.549) Il bestione, con G. Giannini (VM 18) SA @
- SAVOIA (Tel. 865.023) L'arrivista, con A. Deion DR @
- SAVOIA E vivono tutti felici e contenti DO @ @
- SMERALDO (Tel. 351.581) Il colonello Buttiglione diventa generale, con I. Dufilho SA @
- SUPERINCHIESTA (Tel. 485.498) Frank Costello, faccia l'amore, con A. Deion DR @
- TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 864.305) Jesus Christ Superstar, con T. Neely (16-18-20-22-10) M @
- TRIOMFHE (Tel. 83.40.003) Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill (VM 18) DR @
- UNIVERSAL Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill (VM 18) DR @
- VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La signora gioca bene a scopa? con C. Giuffrè (VM 18) SA @
- VITTORIA Slavsky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR @ @
- SECONDE VISIONI**
- ACILIA: Le notti peccaminose dell'Areliano Pietro, con G. Alotta (VM 14) SA @
- ADAM: Terrore cieco, M. A. Row (VM 14) G @
- AFRICA: Città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR @
- ALFA: Patroclo e il soldato Camillone, con P. Franco C @
- ALBA: Vera Cruz, con G. Cooper (VM 14) SA @
- ALCE: American Graffiti, con R. Dreyfus DR @ @
- ALFA: La bottega che vendeva la morte, con P. Cushing (VM 14) SA @
- AMBASCIATORI:** The delinquent, con W. Chung (VM 14) A @
- AMBRA JOVINELLI: La montagna sacra, di A. Jodorowsky (VM 18) DR @ @ e rivista
- ANIELLO: Mercoledì della cenere, con E. Taylor DR @
- APOLLO: Campa carogna la taglia crasso, con G. Garico A @
- AQUILA: Le amanti proibite del dottor Sex, con J. Denner (VM 18) DR @
- ARALDO: L'ultima neve prima vera
- ARGO: Ku Kung l'implacabile assassino (VM 14) SA @
- ARIEL: Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR @
- ATTEIC: Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) S @
- AUGUSTUS: Vera Cruz, con G. Cooper (VM 18) DR @
- AUREO: La stangata, con P. Newman SA @ @
- AURORA: Duello nel mondo, con G. Giannini (VM 18) SA @
- AVORIO D'ESSAI: Il giovane normale, con L. Capolicchio (VM 14) SA @
- BOITO: Ma papà ti manda solo? BRASILE: Sida all'O.K. Corral, con W. Lancini (VM 14) DR @ @
- BORIS: Torce l'ultima la 7, compagnia, con P. Mondy SA @
- BROADWAY: Basta con la guerra lasciamo l'amore, con I. Dufilho SA @
- CALIFORNIA: La ragazza, con C. Giuffrè (VM 18) SA @
- CASSIO: Maddalena, con L. Gastoni (VM 18) DR @
- CLODIO: La profezia, con L. Gastoni (VM 18) S @
- COLORADO: Oscar Inasunguato, con V. Price (VM 18) DR @
- CORALLO: La morte viene dal passato, con D. McCullin DR @ @
- CRISTALLO: Tre per una grande rapina, con M. Constantin G @
- DELL'AMBIOSIO: I familiari della vittima non saranno avvertiti, con A. Sabato G @
- DELLE RONDINI: La valle della luna, con L. Blair (VM 18) SA @
- DIAMANTE: Pista arriva il gallo delle nevi, con D. Jones C @
- EDWARD: Chi non mangia, con G. Edelweiss: Chiusa per restauro
- ELDRADO: Balista selvaggia, con G. Edelweiss (VM 18) DR @
- ESPERIA: American Graffiti, con R. Dreyfus DR @ @
- ESPERIA: L'uomo della Mancha, con G. O'Toole A @
- FANESSE D'ESSAI: Sotto il segno dello scorpione, con G. M. Otonari (VM 14) DR @
- FARO: Il sesso della strega GIULIO CESARE: L'avventura dell'avventura, con L. Venanzini SA @
- HARLEM: I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR @ @
- HOLLYWOOD: Il dormiglione, con W. Allen (VM 18) DR @ @
- IMPERO: Jhon il duro del Kung Fu JOLLY: Esperienze premitrionali con O. Muti (VM 14) DR @
- LEBANO: Agente 007 della Roma con amore, con S. Conery G @
- MACRIS: Il caso Carey, con J. Conery (VM 14) DR @ @
- MADISON: La brigata del diavolo, con W. Holden A @
- NEVADA: Anno 2118 progetto, con G. Cooper (VM 18) SA @
- NIAGARA: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C @
- NUOVO GIOVANE: Giove, con C. Rocco (VM 14) DR @
- NUOVO FIDENE: Jori, con R. Benvenuti (VM 14) DR @
- NUOVO OLIMPIA: Oceano A
- PALLADIUM: I diamanti dell'ispettore Kluge, con D. Sultherstein (VM 14) DR @
- PLANETARIO: Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR @ @
- PRIMA PORTA: Io sono Vaz, con B. Lancaster (VM 14) DR @
- PUCINI: Chiuso
- RENO: I magnifici 7, con Y. Brynner (VM 14) SA @
- RIALTO: Family Life, con S. Retcliffe (VM 14) DR @ @
- RUBINO D'ESSAI: Il farò in capo al mondo con K. Douglas A @
- SALA UMBERTO: Una pizza storia con G. Smore, con G. Smore (VM 14) S @
- SPLENDID: Città amara, di J. Huston (VM 18) DR @ @
- TRIANON: Ultima neve di primavera, con R. Costa S @
- ULISSE: Agente 007 una cascata di diamanti
- VERBANO: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C @ @
- VOLTURNO: La vampira nuda e rivista

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 5

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

diffetti del viso e del corpo maschile, tumori della pelle, DEPLAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Appuntamento T. 877.365 Autorizz. Pref. 21351 - 30-10-82

Novità eccezionale TELEFONO ELETTRONICO

Questo è il nuovo apparecchio telefonico da tavolo superlativo completamente transistorizzato. Ultimo ritrovato nel campo della moderna tecnica telefonica, consente di formare il numero desiderato in due secondi, sfiorando con la dita l'apposita tastiera. Leggerissimo, pratico, elegante, viene realizzato in cinque colori diversi. Questo nuovo gioiello, frutto della tecnica più avanzata, serve a soddisfare le maggiori esigenze della vita moderna. Dimostrazioni e vendita presso le nostre agenzie Radioferriteri e Teleferriteri.

Servizio 12-12/12/12 (presso piazzale Flaminio)

Nell'allenamento in vista del match di sabato con la Jugoslavia

Oggi in vista del tentativo di sabato

Nazionale più che positiva contro la Pistoiese: 3-0

Nel primo tempo ha segnato Prati - Nella ripresa «doppietta» di Damiani che cerca di soffrire a Caso la maglia n. 7

NAZIONALE «A»: Zoff (Atene); Rocca, Roggi (Sabadini); Benetti (Morlin), Zecchini, Facchetti (Wilson); Caso (Damiani), Re Cecconi, Boninsegna, Capello, Prati.

PISTOIESE: De Min; Crema, Fragnas; Magli, Tonani, Menconi; Lucchese, Fanucci, Grilli, Farina, Berlini.

NOTE - Cielo coperto. Leggero vento, terreno in buone condizioni. Spettacolo molto interessante. Nella ripresa Bernardini ha fatto giocare tutti i ricalzi facendo le sostituzioni indicate tra parentesi.

RETI: al 19' Prati, al 49' e al 54' Damiani.

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 25. Allenamento proficuo degli azzurri che giocheranno a Zagabria. Contro la simpaticissima Pistoiese, la squadra di Marcello Melani che è allenata da Balacchi, nei due tempi (totale 82 minuti) gli azzurri hanno presentito allo stadio degli azzurri, segnato al 20' del primo tempo, Damiani al 4' e al 9' della ripresa. La partita ha confermato quanto già avevamo previsto: che con il nuovo regolamento e con i giocatori in circolazione non si può ancora parlare di calcio totale.

Troppi dei prescelti appartenono alla vecchia generazione, sono stati abituati a giocare da fermi e quando sono sollecitati, come in questa occasione, denunciano i loro limiti.

Comunque rispetto alla vecchia nazionale, a quella con i «santoni», si è notato un maggiore impegno e soprattutto la volontà di fare meglio, il che non è da buttar via. Inoltre abbiamo avuto (e con noi) circa 15.000 spettatori allo stadio campo di Marte) nella impressione che qualche cosa sta cambiando nel senso che i giocatori sembrano intenzionati ad affrontare anche gli allenamenti con spirito nuovo. Nessuno dei titolari si è mai tirato indietro. Anzi dopo appena otto minuti per poco Boninsegna non è sceso con una piega a Menconi per avergli soffiato un pallone da goal.

Purtroppo il giocatore della Pistoiese ha dovuto lasciare il terreno di gioco ma a prescindere dall'entrata fallosa del centroavanti e dai fischi del pubblico resta il maggiore agonismo mostrato dagli azzurri. Interessante anche la volontà dimostrata dai ricalzi che hanno giocato la seconda parte dell'allenamento.

I nuovi arrivati pur sapendo con giorni di anticipo che a Zagabria giocheranno solo in caso di infortunio hanno corso come camosci e Damiani, come abbiamo già detto, si è preso il lusso di segnare due goal. Damiani ha fornito una bella prestazione ma Caso, nel primo tempo, ha girato il migliore, sia tatticamente (ha lavorato sulle fasce laterali scambiandosi con i terzini Rocca e Roggi) sia a turno si sono sganciati dal pacchetto difensivo per trasformarsi in autentiche ali e per il gran senso del goal. Il giovane viene però ben due volte in mezzo in serie difficili il pur bravo De Min.

Ma in questo caso, tenendo presente il valore degli arancioni piombati, il giovane ha fornito una buona prestazione. Quale gioco è riuscito a sviluppare la compagnia che giocherà l'amichevole con la Jugoslavia? Un gioco abbastanza lineare imperniato sul triangolo Benetti-Capello-Re Cecconi e sul notevole rapporto dei terzini, che in pratica tra una volta che il CT presentava la vera formazione ed è anche per questo che sono stati commessi alcuni errori nei passaggi di centro. Invece presente che protetta da maratoneti come Benetti e Re Cecconi la difesa ha potuto prendersi qualche libertà. Giochi Facchetti si è potuto sganciare, andare avanti per tentare il goal. Comunque ogni qual volta che il libero avanzava il suo posto veniva ricoperto da Roggi e quando uno dei terzini scattava c'era sempre un compagno a prendere il suo posto.

sbagliati. Sono soddisfatto moderatamente poiché i giocatori si sono comportati abbastanza bene ma si è un po' troppo sbagliato nei passaggi. Capello ha fatto tutto bene quello che volevo, ma qualche volta ha sbagliato misura. Generalmente Capello sbaglia poco e, quindi, si tratta di un fatto contingente. I giocatori sono tutti atleticamente ben messi ma io voglio che si facciano più passaggi, che tutte le zone del campo siano coperte ed una maggiore velocità di palla.

Se riusciremo a far viaggiare più speditamente il pallone, in tutte le zone, sicuramente saremo in grado di creare gli spazi utili per le punte Prati e Boninsegna che sono apparsi in ottime condizioni e anche di mettere in seria difficoltà la difesa avversaria. Certo, ci sarebbe voluto un tempo ma gli impegni delle società sono tanti e tali che non è stato possibile.

Per quanto riguarda i gol, vi diremo che il primo è stato segnato dopo appena 20 minuti da Prati. Pallone da Roc-

ca a Boninsegna lancio del centravanti per Prati che da sinistra converge a destra per realizzare in diagonale. Qualche minuto prima, anzi al primo, Roggi è scattato e improntato a destra e si è accasato al suolo. Attimi di suspense per gli uomini della panchina. Sembrava che Roggi si fosse prodotto uno straripamento. Poi il giocatore si è alzato e ha ripreso a giocare e il dr. Fini ha dichiarato che si tratta solo di una leggera distorsione. Nella ripresa, le reti sono state segnate da Damiani: Al 4' Damiani ha scambiato il pallone con Re Cecconi che si è portato verso il centro. La mezza ala della Lazio ha effettuato un cross e Boninsegna è stato abilissimo a servire Damiani che ha realizzato. Cinque minuti dopo, al nono, lunga discesa di Rocca, perfetta traversone dalla sinistra alla destra e gran tiro al volo di Damiani che insacca impareggiabilmente.

Damiani ha «Under 23» si allenano con i ragazzi dell'Empoli (ore 16.30).

Loris Ciullini

Per il match di sabato a Zagabria

Rinnovata e ringiovanita pure la squadra jugoslava

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 25. Gli jugoslavi ostentano ottimismo e sono convinti di spuntarla sabato allo stadio Maksimir di Zagabria contro gli azzurri italiani nella partita «delle speranze deluse» come qualcuno l'ha definita con chiaro riferimento alla magra figura fatta dalle due squadre ai campionati mondiali o «nel diritto del rilancio» come altri si aspettano in preparazione dei prossimi mondiali.

Ma contro l'ottimismo manifestato (che si basa soprattutto sulla possibile manovalezza della squadra italiana completamente rinnovata e quindi a corto di rotaggio e sulla assenza dei grandi nomi di Riva, Rivera e Mazzola) nel clan jugoslavo non mancano i problemi. Si fa sentire innanzi tutto una crisi di dirigenti. L'attuale selezionatore della rappresentativa Ante Mladinic è stato scelto per l'occasione ad interim e non nutre, proprio per questo, l'incarico.

Sul suo operato inoltre sono state già espresse numerose riserve. Da una parte per l'assenza di puntare più al risultato immediato che non

ad una reale ricostruzione della squadra, dall'altra si fanno rilievi di parzialità. Si sostiene che se nella rosa dei diciotto convocati sono presenti ben nove giocatori della squadra spalatina del Hajduk ciò dipende dal fatto che Mladinic è spalatino. Ma a ben vedere se il selezionatore punta a ricaricare il morale della squadra con un risultato positivo contro l'Italia, la scelta del blocco del Hajduk squadra che sta attraversando un ottimo periodo di forma dopo aver vinto l'ultimo campionato può risultare una scelta sensata. Tanto più che anche il selezionatore ha avuto i suoi guai da affrontare. Non ha potuto contare in partenza sui giocatori (il portiere Maric e gli attaccanti Dazic e Bajevic) che erano stati tra i migliori a Monaco e che potevano essere considerati tre punti di forza in una eventuale ricostruzione della squadra (Mario sta facendo il servizio di leva ed è fuori dal campionato e Eder è stato infortunato). Per risolvere il problema senza correre molti rischi ha preso così il blocco d'attacco del Hajduk e lo ha convocato al completo. La formazione da opporre all'Italia sul campo «Maksimir» do-

vrebbe essere (salvo ripensamenti all'ultimo momento) la seguente: O. Petrovic, Dzon, Hatzelabate, Barak, Katalinski, Buljan, Zunguk, Jerkovic (V. Petrovic) Oblak, Vlado, Surjak, (Katalinski) dovrebbe assumere il ruolo di capitano.

In una tale formazione gli uomini dell'Hajduk sarebbero ridotti a sei, (o a cinque qualora venisse sacrificato Jerkovic) e sarebbero date le debite soddisfazioni alla Crvena Zvezda (l'altra grande del calcio jugoslavo) con due o tre presenze, al Velez con due presenze e al Zeljanzar con il capitano Katalinski.

Al di là delle polemiche dibattute dalla stampa jugoslava e dai problemi che travagliano il selezionatore Mladinic occorre dire perché non si formino pericolose illusioni che la squadra jugoslava si presenta solida nel complesso e capace a tratti di sviluppare un gioco non solo piacevole ma anche molto redditizio. L'attacco dello Hajduk ha segnato 18 gol in sette partite di campionato e il portiere Petrovic della Zvezda in sette partite ne ha incassati soltanto quattro. Un biglietto da visita di tutto rispetto.

Arturo Barioli

Dopo una corsa massacrante resa più dura dalla pioggia continua

De Meyer vittorioso a Bruxelles precedendo di 8" De Vlaeminck



DE MEYER taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Pouliodor — caduto — ha riportato la doppia frattura dell'omero - Gimondi e Moser con i primi

Con lo Chevron Sportsman

Chinaglia premiato prima di Lazio-Cesena

BRUXELLES, 25. Mark De Meyer è il vincitore della Parigi-Bruxelles, avversata dall'inizio alla fine da pioggia e vento. Senza dubbio meritata l'affermazione del belga (prologista di una fuga lunghissima) che a pochi passi dall'arrivo sapeva brillantemente resistere ad un entusiasmante attacco di Roger De Vlaeminck. Ma altrettanto giustamente De Vlaeminck

L'ordine d'arrivo

- 1) Marc De Meyer (Bel) km. 227, 50 in 6.47"; 2) Roger De Vlaeminck (Bel) a 6"; 3) Rosiers (Bel) a 15"; 4) Dierickx (Bel); 5) Teirlinck (Bel); 6) Verbeeck (Bel); 7) Gimondi (It); 8) Eric Leman (Bel); 9) Karstens (O); 10) Moser (It); 11) Van Linden (Bel); 12) Biffoni (It); 13) Martini (It); 14) Rittler (Dan); 15) Walter Plankert (Bel); 16) Van Sprinckel (Bel); 17) Godefroot (Bel)

può imprecare alla sfortuna per quel motociclista della polizia che lo ha involontariamente ostacolato proprio nella fase decisiva del suo entusiasmante inseguimento.

Senza Eddy Merckx e con i Gimondi in non perfette condizioni fisiche, il favorito numero uno di questa «classicissima» del ciclismo europeo (che dopo otto anni di riposo) è stata riportata alla ribalta grazie ad un mobilieri di Bruxelles) era ovviamente proprio lui, proprio De Vlaeminck, che comunemente pur se ha perso la vittoria per un soffio, ha indubbiamente ben figurato. Certamente positive le prestazioni del capofila italiani (Gimondi, Moser e Biffoni) visto che si trovano nei primi dieci dell'ordine di arrivo.

Vittoria a sorpresa dunque, quella di De Meyer, un giovane di valore, che in tutte le classiche di quest'anno fino ad ora disputate, ha messo in mostra doti davvero maiuscole. Il belga, al termine della fatica ha confessato di essersi preparato a puntino per questa importante corsa che nel '53 vide il successo di Petrucci e nel '66 quello di Gimondi.

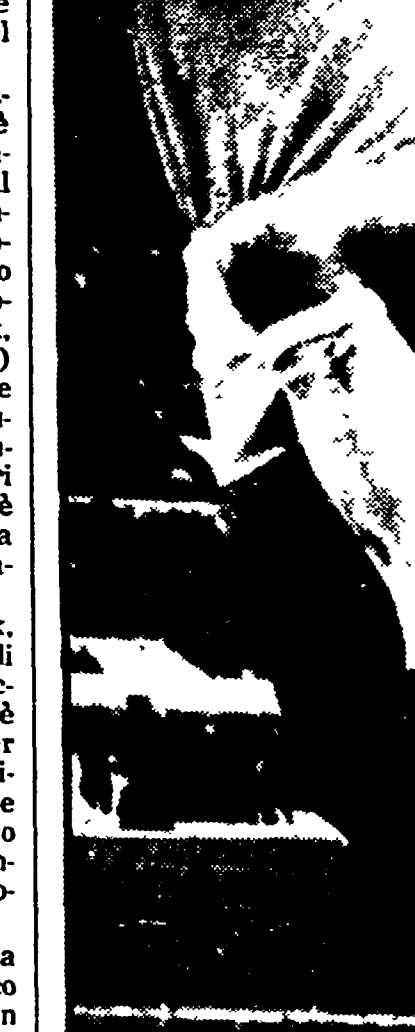
Dire che il grande sconfiggito della Parigi-Bruxelles è De Vlaeminck non ci sembra giusto. D'accordo, era il grande favorito però la punta della «Brooklyn» si è trovato ad inseguire il fuggitivo in compagnia di fior di velocisti (Maertens e Verbeeck, tanto per fare due nomi) quindi per Roger sarebbe stato in un certo senso «autolesionistico» tentare il contropiede a molti chilometri da Bruxelles, anche perché il circuito fine (che era da ripetere tre volte) presentava uno strappo niente male.

In realtà De Vlaeminck, dopo un bel tentativo di Francesco Moser, ha attaccato al momento giusto: è stato bravissimo De Meyer a non voltarsi, bensì a piggiare con rabbia sui pedali e quindi a tagliare il traguardo con una quindicina di secondi sul campione della «Brooklyn».

Particolarmente atteso a questa prova era Francesco Moser (giunto ottavo) che in una corsa lunghissima e stressante, ha confermato ormai di possedere il talento e l'esperienza anche per i grandi appuntamenti internazionali.

Felice Gimondi (settimo) a corsa conclusa si è dichiarato soddisfatto. Il francese Raymond Pouliodor, caduto durante la corsa, ha riportato la doppia frattura dell'omero sinistro all'altezza della spalla. Lo hanno rilevato gli esami radiografici ai quali il corridore si è sottoposto in serata.

Jean Louis Farina



CUCCIOLI DALMATA
(figli di campioni importati dalla Polonia occasione unica in Italia venditori. Odorica - Correggio - Tel. 0522-693.669)

Notro servizio

SORRENTO, 25. Enzo Maiorca si è concesso una giornata di tutto riposo. Nell'albergo a picco sul mare che lo ospita insieme alla signora Silvia e alle due figlie Patrizia e Rosanna, e alla sua équipe, il subacqueo siciliano ha fatto un po' il punto della situazione, si è assicurato di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, livido e minaccioso. Ma non è tanto la peggiora che a interessarlo, è la situazione, è il clima di tante cose, ha litigato per telefono con un cronista, e di tanto in tanto scendeva in mare. Un mare bizzarro, a volte azzurro, tranquillo, a volte cupo, liv

All'IPALMO presenti Gallo, Arrate, Vassallo e il dc Esteban Tomic

Dibattito tra esuli cileni sulla lotta contro la giunta

Fine dello Stato di diritto, sottomissione all'estraneo e supersfruttamento - Nuove misure persecutorie contro detenuti politici - Monsignor Ramsey: la giunta è «spietata»

Nella sede dell'IPALMO si è svolto un dibattito sulla situazione in Cile a un anno dal «golpe» e sulle prospettive della lotta antifascista.

Vi hanno partecipato esponenti di «Unidad Popular» ed Esteban Tomic, un diplomatico cileno aderente al Partito democristiano.

Il prof. Vito Gallo ha sottolineato che il «golpe» del 11 settembre non ha posto fine solo al governo popolare, ma, con esso, allo Stato di diritto nel paese.

Esteban Tomic, affrontando il tema della politica economica della giunta, ha notato che non si potrebbe definirlo come restauratore di una «economia di mercato» in quanto dalla parte dei lavoratori non vi è libertà di contrattare con le forze produttive.

Riferendosi alle recenti rivelazioni sull'intervento del governo statunitense negli affari interni del Cile, ha ricordato l'ampiezza dello scontro che, in forme spesso non superficialmente evidenti, si è svolto tra il Cile e l'imperialismo americano dal 1964.

Dopo un intervento di Vassallo, ultimo ambasciatore del Cile in Italia, ha parlato Luis Guastavino mettendo in rilievo che la repressione brutale della giunta non potrà mai cancellare sessanta anni di lotte operaie e democratiche che preparano il terreno per la liberazione del paese.

Rivolgendosi a Esteban Tomic, egli ha sottolineato che la presenza di questi è un esempio dell'ampollarsi del fronte unito dei democratici e con il nome dell'antifascismo. Guastavino ha poi descritto episodi e forme organizzative della resistenza al regime militare.

Denuce per «trode ftsca» sono state presentate contro una serie di dirigenti politici di «Unidad Popular», attualmente detenuti nei campi di Riquique, presso Santiago.

Il comunicato governativo afferma inoltre che gli arrestati si sono compromessi con il precedente regime imperialista. Solomoni ha scelto dodici anni fa dal governo di Haiti Selassie e «si è scordato del tutto» degli interessi dei lavoratori.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente egiziano Sadat ha rinunciato alle funzioni di ministro e ne ha trasferite ad Abdel Hegazi, già primo vice presidente del consiglio dei ministri.

Altre rivelazioni del settimanale USA «Time»

Soldi della CIA alla DC cilena per combattere contro Allende

Nello stesso numero contenente l'intervista con il capo della CIA Colby, già rescontata da «Time» martedì scorso, il settimanale americano «Time» pubblica anche un estratto sull'appoggio dato dall'ente spionistico americano alla DC cilena, nella sua lotta contro le sinistre.

All'inizio degli anni '60, l'allora presidente USA Kennedy s'incontrò con il leader dc cileno Frei e decise che questi era la speranza dell'America Latina. Frei era un uomo di sinistra (testuale, N.D.R.), ma non troppo, non ostile agli interessi USA e capace di varare le riforme necessarie senza una rivoluzione violenta.

«Frei diventò il destinatario di consigli politici, incoraggiamenti e vigorosi aiuti finanziari da parte degli USA. Fra il 1962 e il 1965, gli USA diedero al Cile (di Frei, N.D.R.) 618 milioni di dollari in forma di aiuto economico e militare, più che a ogni altro paese dell'America Latina in proporzione agli abitanti».

In un diario che sarà pubblicato in Inghilterra quest'anno - prosegue «Time» - l'ex agente della CIA Philip Agee racconta come fu Frei a convincere il presidente Kennedy a mandare ai colleghi di Santiago le armi per impedire ad Allende di vincere le elezioni. «Il guaio era - dice Agee - che l'amministrazione

non poteva comprare abbastanza «escudos» cileni nelle banche di New York. Perciò avevano dovuto installare uffici-acquisti a Lima e a Rio de Janeiro. Ma neanche quegli uffici potevano soddisfare la richiesta, così noi eravamo stati chiamati in aiuto». Il risultato fu che Frei fu eletto con il 56 per cento dei voti, grazie anche ai soldi americani.

Ma nel 1970, nonostante gli sforzi fatti dalla CIA, Allende vinse le elezioni. Allora cominciò quella frenetica azione di sabotaggio che si concluse con il colpo di Stato. «La CIA - scrive «Time» - infiltrò suoi agenti ai più alti livelli del Partito socialista. Provocatori furono pagati per fare orrori deliberati nel loro lavoro... Agenti della CIA organizzarono dimostrazioni di strada contro la politica del governo».

«Danari della CIA, convogliati verso Santiago, a quanto si dice, attraverso alcuni partiti democristiani d'Europa, contribuirono a finanziare la serrata dei trasporti che durò 45 giorni e fu uno dei più duri colpi all'economia cilena». Contò, però, la serrata aprì la strada all'intervento dei militari facendo precipitare la situazione fino alle sue tragiche conseguenze.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

Altre rivelazioni del settimanale USA «Time»

Soldi della CIA alla DC cilena per combattere contro Allende

Nello stesso numero contenente l'intervista con il capo della CIA Colby, già rescontata da «Time» martedì scorso, il settimanale americano «Time» pubblica anche un estratto sull'appoggio dato dall'ente spionistico americano alla DC cilena, nella sua lotta contro le sinistre.

All'inizio degli anni '60, l'allora presidente USA Kennedy s'incontrò con il leader dc cileno Frei e decise che questi era la speranza dell'America Latina. Frei era un uomo di sinistra (testuale, N.D.R.), ma non troppo, non ostile agli interessi USA e capace di varare le riforme necessarie senza una rivoluzione violenta.

«Frei diventò il destinatario di consigli politici, incoraggiamenti e vigorosi aiuti finanziari da parte degli USA. Fra il 1962 e il 1965, gli USA diedero al Cile (di Frei, N.D.R.) 618 milioni di dollari in forma di aiuto economico e militare, più che a ogni altro paese dell'America Latina in proporzione agli abitanti».

In un diario che sarà pubblicato in Inghilterra quest'anno - prosegue «Time» - l'ex agente della CIA Philip Agee racconta come fu Frei a convincere il presidente Kennedy a mandare ai colleghi di Santiago le armi per impedire ad Allende di vincere le elezioni. «Il guaio era - dice Agee - che l'amministrazione

non poteva comprare abbastanza «escudos» cileni nelle banche di New York. Perciò avevano dovuto installare uffici-acquisti a Lima e a Rio de Janeiro. Ma neanche quegli uffici potevano soddisfare la richiesta, così noi eravamo stati chiamati in aiuto». Il risultato fu che Frei fu eletto con il 56 per cento dei voti, grazie anche ai soldi americani.

Ma nel 1970, nonostante gli sforzi fatti dalla CIA, Allende vinse le elezioni. Allora cominciò quella frenetica azione di sabotaggio che si concluse con il colpo di Stato. «La CIA - scrive «Time» - infiltrò suoi agenti ai più alti livelli del Partito socialista. Provocatori furono pagati per fare orrori deliberati nel loro lavoro... Agenti della CIA organizzarono dimostrazioni di strada contro la politica del governo».

«Danari della CIA, convogliati verso Santiago, a quanto si dice, attraverso alcuni partiti democristiani d'Europa, contribuirono a finanziare la serrata dei trasporti che durò 45 giorni e fu uno dei più duri colpi all'economia cilena». Contò, però, la serrata aprì la strada all'intervento dei militari facendo precipitare la situazione fino alle sue tragiche conseguenze.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

Altre rivelazioni del settimanale USA «Time»

Soldi della CIA alla DC cilena per combattere contro Allende

Nello stesso numero contenente l'intervista con il capo della CIA Colby, già rescontata da «Time» martedì scorso, il settimanale americano «Time» pubblica anche un estratto sull'appoggio dato dall'ente spionistico americano alla DC cilena, nella sua lotta contro le sinistre.

All'inizio degli anni '60, l'allora presidente USA Kennedy s'incontrò con il leader dc cileno Frei e decise che questi era la speranza dell'America Latina. Frei era un uomo di sinistra (testuale, N.D.R.), ma non troppo, non ostile agli interessi USA e capace di varare le riforme necessarie senza una rivoluzione violenta.

«Frei diventò il destinatario di consigli politici, incoraggiamenti e vigorosi aiuti finanziari da parte degli USA. Fra il 1962 e il 1965, gli USA diedero al Cile (di Frei, N.D.R.) 618 milioni di dollari in forma di aiuto economico e militare, più che a ogni altro paese dell'America Latina in proporzione agli abitanti».

In un diario che sarà pubblicato in Inghilterra quest'anno - prosegue «Time» - l'ex agente della CIA Philip Agee racconta come fu Frei a convincere il presidente Kennedy a mandare ai colleghi di Santiago le armi per impedire ad Allende di vincere le elezioni. «Il guaio era - dice Agee - che l'amministrazione

non poteva comprare abbastanza «escudos» cileni nelle banche di New York. Perciò avevano dovuto installare uffici-acquisti a Lima e a Rio de Janeiro. Ma neanche quegli uffici potevano soddisfare la richiesta, così noi eravamo stati chiamati in aiuto». Il risultato fu che Frei fu eletto con il 56 per cento dei voti, grazie anche ai soldi americani.

Ma nel 1970, nonostante gli sforzi fatti dalla CIA, Allende vinse le elezioni. Allora cominciò quella frenetica azione di sabotaggio che si concluse con il colpo di Stato. «La CIA - scrive «Time» - infiltrò suoi agenti ai più alti livelli del Partito socialista. Provocatori furono pagati per fare orrori deliberati nel loro lavoro... Agenti della CIA organizzarono dimostrazioni di strada contro la politica del governo».

«Danari della CIA, convogliati verso Santiago, a quanto si dice, attraverso alcuni partiti democristiani d'Europa, contribuirono a finanziare la serrata dei trasporti che durò 45 giorni e fu uno dei più duri colpi all'economia cilena». Contò, però, la serrata aprì la strada all'intervento dei militari facendo precipitare la situazione fino alle sue tragiche conseguenze.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

perfettamente nel clima di psicosi bellica che le autorità di Tel Aviv hanno alimentato in questi ultimi giorni, organizzando manovre militari e mettendo tutte le forze armate in stato di allerta lungo il confine libanese, il Giordania e i fronti siriani e egiziani. Dal transito di ogni veicolo di domani sono state chiuse al traffico le strade che congiungono Israele con i territori arabi occupati da prima volta, dalla guerra del 1967, che tale provvedimento viene preso».

La popolazione è stata esortata a segnalare ogni cosa sospetta: pacchi, borse, ordigni di dubbia provenienza. Ai comandi sono state inviate le unità militari di frontiera è stato «consigliato» di avere sempre le armi a portata di mano.

Il pericolo di una nuova avventura militare del governo di Tel Aviv è stato denunciato dal ministro Rabin. «L'incursione è durata mezz'ora. Vi hanno partecipato sei caccia-bombardieri. L'attacco, giustificato con il pretesto di scoprire basi di lancio di missili, è stato un'operazione di infiltrazione in Israele, soprattutto in coincidenza con la festa dello Yom Kippur, s'inquadra

A CHARLEROI

Festa dell'«Unità» dei lavoratori emigrati in Belgio

Oltre trecento nuovi iscritti al partito - Il cammino travagliato di tre generazioni di italiani e il ruolo del PCI per difenderne l'identità

Dal nostro inviato

La lenta morte di un villaggio libanese

Il villaggio di Fakhra, in Libano, è un villaggio di pietra abitato in maggioranza da cristiani, quasi tutte le case hanno le porte scandiate. I mobili e l'ammucchiatura di una stanza. Poi portarono fuori la mia famiglia e fecero saltare la casa. Mio fratello, io e altri due, fummo tenuti prigionieri nei campi durante un sacco aereo, è stato ucciso. È il terzo morto del villaggio nei bombardamenti. I feriti sono 25. Gibran ha lasciato una vedova e sette figli.

Un tempo Fakhra fu felice - scrive Stewart - Ma negli ultimi 20 anni o poco più 2.500 dei suoi abitanti sono emigrati in Europa o in USA. In una seconda ondata di emigrazione, dal 1970, altri mille sono partiti per sfuggire ai bombardamenti. Le loro case sono vuote e nessuno si cura di cogliere l'uva, i fichi maturi, le mandorle, le arance e le olive. Sono rimasti solo i bambini e le donne. I bambini non hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione solo due. I contadini hanno paura di lavorare i campi, perché temono di mettere le mani in un campo israeliano. Di notte la maggior parte degli abitanti si ammucchia in cerca di rifugio, dentro le grosse mura della chiesa greco-ortodossa di San Giorgio. Nella valle splendono solo le luci di Qiryat Shmona, a 13 miglia di distanza.

Il villaggio sta morendo. Fakhra significa ceramica, in arabo. Ma di settanta fornaci, che davano lavoro a 500 operai, ne sono rimaste in funzione

Alla vigilia della riunione con Kissinger sul petrolio e l'economia

Francia e Giappone si dissociano dalla strategia di pressione USA

Sauvagnargues contrappone la cooperazione al confronto con i paesi produttori - «Riserve» di Tokio sulla linea di Ford - I ministri degli esteri arabi si consultano - Cautive precisazioni di Hennen e di Schlesinger

NEW YORK, 25. I ministri degli esteri dei paesi produttori di petrolio presenti all'Assemblea generale dell'ONU hanno indetto una riunione per discutere le prospettive dei rapporti tra questi paesi e i grandi consumatori alla luce delle pressioni di Ford e di Kissinger per una riduzione del prezzo del greggio. Le reazioni dei governi interessati sono state finora caute, ma la lettera aperta del presidente della Venezuela Perez, e le dichiarazioni del segretario generale dell'OPEC, Abderrahman Khene, hanno indicato una concordanza di posizioni: rifiuto dell'impostazione distorta data dai dirigenti americani al problema della «cooperazione», disposizione a discutere «soluzioni comuni», ma non sulla base di concessioni unilaterali. Si respinge, in particolare, la contrapposizione di un «fronte» dei consumatori ai produttori.

Dal canto suo, il ministro degli esteri francese, Jean Sauvagnargues, ha rilasciato in occasione di un pranzo offerto in suo onore dai giornalisti accreditati all'ONU dichiarazioni implicitamente critiche nei confronti dell'impostazione americana. Sauvagnargues ha detto di considerare «utile» lo scambio di punti di vista tra i ministri degli esteri e delle finanze degli Stati Uniti, della Francia, della Germania occidentale, della Gran Bretagna e del Giappone, che avrà luogo in fine di settimana a Camp David, ma ha sottolineato che l'atteggiamento francese non seguirà le linee di condotta che appartengono al passato. «Abbiamo sottratto l'uscita di guerra» ha detto Sauvagnargues ha indicato tre principi-base che la Francia segue nella vertenza: 1) scambio di idee sui «problemi comuni»; 2) «posizione particolare» dell'Europa, in quanto comunità più forte rispetto agli Stati Uniti, dalla crisi dell'energia, e pertanto necessità di elaborare una «politica europea» dell'energia; 3) «dialogo» tra consumatori e produttori e non guerra economica, che «può portare soltanto alla catastrofe e al caos». Il ministro francese, la cui impostazione si discosta come si vede sostanzialmente da quella di Ford e di Kissinger, ha menzionato le consultazioni permanenti tra i nove paesi della CEE, sottolineando che esse hanno lo scopo di tutelare le istituzioni comunitarie e di far avanzare la cooperazione al livello politico.

In vista dell'incontro di Camp David, Kissinger ha avuto al «palazzo di vetro» consultazioni con il ministro degli esteri della Germania occidentale, Genscher. Nessuna indicazione è stata data sulla sostanza dello scambio di vedute, che è stato definito «privato». La impostazione più che ristretta data al convegno contraddice in modo stridente le enunciazioni dei discorsi ufficiali a proposito di una «strategia globale» e accrediti, al contrario, l'idea della ricerca di soluzioni conformi a interessi particolari.

Tanto il portavoce di Ford, Hennen, quanto il segretario alla difesa, Schlesinger, hanno replicato oggi alle vivaci reazioni suscitate dalle minacce presidenziali offrendo una «interpretazione» pacifica del testo. Hennen ha posto l'accento sugli «appelli alla cooperazione pacifica» contenuti nel discorso di Ford all'ONU. Schlesinger ha escluso un intervento militare contro i paesi petroliferi.

All'eventualità di un intervento militare contro uno qualsiasi dei paesi produttori si è riferito anche il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, in dichiarazioni rilasciate a Chicago, per dire che ciò porterebbe in pratica «a una depressione mondiale e alla fine della civiltà». «Nessuno penserebbe a un intervento del genere», ha detto il ministro «tranne un folle». Yamani si è espresso in termini concilianti per quanto riguarda la possibilità di una cooperazione tra paesi produttori e paesi consumatori.

TOKIO, 25. Il Giappone ha accolto con riserva la presa di posizione degli Stati Uniti sul problema energetico, ed è riluttante dinanzi all'idea di un «fronte comune» contro i paesi produttori di petrolio. Tokio considera con apprensione la nuova strategia americana, data la propria particolare vulnerabilità ad una eventuale rappresaglia dei Paesi esportatori di petrolio. La situazione, si nota qui, è inoltre drasticamente mutata dall'inizio dell'anno, da una carenza di carburante si è passati ora ad una eccedenza accompagnata da pericolosi squilibri sul mercato valutario internazionale e delle bilance dei pagamenti dei paesi industrialmente più avanzati, e da una gara fra questi ultimi per accaparrarsi i petrodollari accumulati dai produttori del Medio Oriente.

Sin dall'inizio della crisi petrolifera, il Giappone ha mantenuto una linea ostinata: stringendo i legami con i paesi arabi per assicurarsi regolari approvvigionamenti di carburante e cooperando con i paesi industrializzati per la ricerca e lo sfruttamento congiunto di altre fonti di energia.



HONDURAS: I MORTI SAREBBERO 15 MILA Il bilancio dell'uragano «Fifi» che ha colpito l'America centrale si fa di giorno in giorno sempre più pesante: secondo le ultime notizie, non ufficiali, nell'Honduras i morti sarebbero 15 mila e i senzatetto 600 mila. Nella telefoto: un gruppo di superstiti fa la coda a San Pedro Sula, una delle città più colpite, per avere viveri e medicinali

In margine al dibattito all'ONU

Kissinger - Gromiko: colloquio su Cipro e Medio Oriente

Senza concreti risultati i contatti del segretario di Stato americano coi ministri degli esteri turco e greco

NEW YORK, 25. Cipro, Medio Oriente e i problemi di un approfondimento della distensione continuano ad essere al centro del dibattito dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU che ieri ha ascoltato gli interventi di Gromiko, Kissinger, del ministro degli esteri britannico e dei ministri degli esteri greco e turco. Parallelamente, nell'arco della giornata e della serata di ieri, questi temi sono stati affrontati in una serie di colloqui e pranzi di lavoro che hanno permesso agli oratori della giornata di approfondire proposte, opinioni e punti di vista.

L'attenzione degli osservatori si concentra sul colloquio avvenuto nella serata di ieri tra Kissinger e Gromiko. Quest'ultimo, poche ore prima di incontrare il suo collega americano aveva sollecitato la ripresa urgente della conferenza di Ginevra per il

Medio Oriente, per evitare che la situazione si aggravasse, ed aveva condannato i tentativi peraltro sterili della NATO di risolvere segretamente la questione di Cipro, ribadendo la necessità di indire una conferenza internazionale nell'ambito dell'ONU. Si presume che le due questioni accanto ai problemi della trattativa SALT in corso a Ginevra tra USA e URSS e la sicurezza europea siano stati al centro del colloquio Gromiko-Kissinger. Il segretario di Stato americano ha ricordato che il prossimo colloquio della prossima settimana «dai utili risultati».

Quanto all'incontro con Gunes, il portavoce del segretario di Stato si è limitato a dichiarare che anche in questo caso il colloquio è stato molto utile e che Kissinger intende rivedere Gunes la settimana prossima. Come si vede ben poco di concreto e resta valido il giudizio espresso da Gromiko circa la sterilità dei tentativi di risolvere nell'ambito della NATO la crisi cipriota che invece sia Atene che Cipro stesso vorrebbero affrontare sulla base della proposta sovietica nell'ambito dell'ONU, con una conferenza internazionale che si impegni al rispetto e alla salvaguardia della indipendenza, sovranità e neutralità di Cipro.

Il ministro degli esteri turco in precedenza, dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU, aveva difeso l'intervento armato di Ankara a Cipro, affermando che si era trattato di impedire l'annessione dell'isola alla Grecia, ed aggiungendo che ora la Turchia è pronta a riprendere i negoziati «in una sede appropriata». Esercitando il suo diritto di replica, il ministro degli esteri greco Mavros aveva dal canto suo respinto le accuse turche e l'annessionismo di Atene, affermando che la Grecia, accettando di divenire garante della indipendenza di Cipro nel 1961, aveva con ciò rinunciato per sempre all'annessione.

La Turchia ha intanto reagito alla decisione presa ieri dalla Camera dei rappresentanti americana di sospendere gli aiuti militari alla Turchia in legame con la situazione cipriota. Il ministro della difesa turco Isik ha detto che questa misura non porterà alcun cambiamento alla politica della Turchia nei riguardi di Cipro. Egli ha sostenuto che la decisione della Camera dei rappresentanti «non è logica, in quanto lo aiuto militare non serviva solo la Turchia ma l'alleanza atlantica» e manifestando la speranza che il governo americano tenga conto nella decisione finale «di questa realtà», ha aggiunto che il suo governo si vedrà costretto a «riorganizzare i suoi rapporti con Washington» qualora questa decisione si traduca in fatti concreti.

do incontro, la prossima settimana a New York. Come è noto Mavros aveva in precedenza respinto un invito a recarsi a Washington per un esame della situazione. I rapporti tra i due paesi sono ancora piuttosto freddi: il governo di Atene continua ad accusare gli Stati Uniti di non averlo sostenuto e di aver anzi precipitato la crisi cipriota a favore della Turchia. Mavros ha definito l'incontro di ieri «amichevole» ed ha aggiunto di sperare che il prossimo colloquio della prossima settimana «dai utili risultati».

Quanto all'incontro con Gunes, il portavoce del segretario di Stato si è limitato a dichiarare che anche in questo caso il colloquio è stato molto utile e che Kissinger intende rivedere Gunes la settimana prossima. Come si vede ben poco di concreto e resta valido il giudizio espresso da Gromiko circa la sterilità dei tentativi di risolvere nell'ambito della NATO la crisi cipriota che invece sia Atene che Cipro stesso vorrebbero affrontare sulla base della proposta sovietica nell'ambito dell'ONU, con una conferenza internazionale che si impegni al rispetto e alla salvaguardia della indipendenza, sovranità e neutralità di Cipro.

Il ministro degli esteri turco in precedenza, dinanzi all'Assemblea generale dell'ONU, aveva difeso l'intervento armato di Ankara a Cipro, affermando che si era trattato di impedire l'annessione dell'isola alla Grecia, ed aggiungendo che ora la Turchia è pronta a riprendere i negoziati «in una sede appropriata». Esercitando il suo diritto di replica, il ministro degli esteri greco Mavros aveva dal canto suo respinto le accuse turche e l'annessionismo di Atene, affermando che la Grecia, accettando di divenire garante della indipendenza di Cipro nel 1961, aveva con ciò rinunciato per sempre all'annessione.

La Turchia ha intanto reagito alla decisione presa ieri dalla Camera dei rappresentanti americana di sospendere gli aiuti militari alla Turchia in legame con la situazione cipriota. Il ministro della difesa turco Isik ha detto che questa misura non porterà alcun cambiamento alla politica della Turchia nei riguardi di Cipro. Egli ha sostenuto che la decisione della Camera dei rappresentanti «non è logica, in quanto lo aiuto militare non serviva solo la Turchia ma l'alleanza atlantica» e manifestando la speranza che il governo americano tenga conto nella decisione finale «di questa realtà», ha aggiunto che il suo governo si vedrà costretto a «riorganizzare i suoi rapporti con Washington» qualora questa decisione si traduca in fatti concreti.

Una vergognosa sentenza

Sarà scarcerato il massacratore del villaggio di My Lai

L'esecutore di uno dei più feroci eccidi nel Sudvietnam William Calley, ribadisce le responsabilità del comando supremo USA e di Westmoreland

COLUMBUS, 25. William Calley, il comandante della pattuglia di marines americani che eseguì nel Sud-Vietnam il massacro di My Lai, nel quale decine di innocenti contadini sudvietnamiti furono trucidati, dovrà essere immediatamente scarcerato su ordine del giudice distrettuale Robert Elliot.

La vergognosa sentenza che dovrebbe rimettere in libertà un criminale di guerra responsabile di uno dei più atroci episodi della lunga serie di eccidi perpetrati dagli americani nel Sud-Vietnam, è stata emessa dallo stesso giudice che liberò Calley lo scorso 27 febbraio dopo che il tenente aveva trascorso tre anni agli arresti domiciliari a Fort Benning in Georgia. Tre mesi più tardi l'esercito ottenne l'annullamento di quella decisione e fu nuovamente rinchiuso nel carcere di Fort Leavenworth dove avrebbe dovuto scontare dieci anni di reclusione. (Egli era stato originariamente condannato all'ergastolo e la pena a vita era stata già due volte commutata, prima a vent'anni poi a dieci). Secondo l'avvocato difensore di Calley, il processo che conduce alla condanna del suo patrino, sarebbe inconstituzionale perché al suo difeso fu negato il diritto di citare testimoni a discarico, vale a dire

il generale Westmoreland, comandante generale nel Vietnam del Sud all'epoca del massacro di My Lai e capo di Stato maggiore quando Calley fu processato. Secondo l'avvocato se Westmoreland fosse stato citato, gli avvocati della difesa lo avrebbero raffrontato al generale giapponese Tomoyuki Yamashita, comandante dell'esercito di occupazione giapponese nelle Filippine che massacrò civili negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale e che gli Stati Uniti impiccarono perché «non aveva saputo esercitare effettivo controllo sulle truppe».

In altre parole, nel tentativo di scagionare il tenente Calley, vengono ribadite le gravi responsabilità del comando supremo americano nel Sud Vietnam che viene ritenuto il primo responsabile del massacro di My Lai. Secondo l'avvocato di Calley, nell'accusare il tenente di assassinio e non di crimini di guerra, l'esercito cercò di scagionarsi da ogni responsabilità. «Se egli fosse stato accusato di crimini di guerra», dice l'avvocato «sarebbe stato possibile sollevare la questione della responsabilità dei comandi superiori e quelli che stavano più in alto sarebbero stati accusati».

Razionamento del gasolio (ma non della benzina) in Francia
Le importazioni di petrolio vengono ridotte del 10 per cento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Non ci sarà, almeno per ora, né razionamento della benzina né aumento del suo prezzo: così ha deciso stamattina il consiglio dei ministri dopo che il padronato dell'industria automobilistica aveva fatto sapere che una misura di razionamento o di doppio mercato del carburante si sarebbe ripercossa negativamente sulla produzione, già in diminuzione del 15%, e quindi sul pieno impiego.

Tuttavia, per far fronte all'aumento del prezzo del greggio, al deficit crescente della bilancia dei pagamenti, all'inarrestabile rialzo dei prezzi in parte causato dall'aumento dei costi delle materie prime, il governo ha preso una serie di misure che possiamo così sintetizzare: 1) la Francia importerà nel 1975 l'equivalente di 51 miliardi di franchi di petrolio (circa 6 mila miliardi di lire), il che, allo stato attuale dei prezzi, comporta una riduzione del 10% rispetto al volume di petrolio importato nel 1973; 2) in caso di aumenti ulteriori del prezzo del petrolio alla produzione, il montante di acquisto resterà invariato e dunque ci sarà una riduzione equivalente del volume importato; 3) la riduzione dell'importazione implica una campagna serrata contro gli sprechi, molto probabilmente una ulteriore riduzione della velocità delle strade e autostrade, lo sviluppo dei trasporti collettivi, un controllo severo nella utilizzazione delle materie plastiche; 4) essa comporta inoltre il razionamento immediato del gasolio per riscaldamento e la creazione di una «agenzia del consumo di energia» alla quale i consumatori si rivolgeranno per mettere in pratica le nuove tecniche di riduzione dei consumi; 5) gli edifici pubblici, uffici ecc. saranno riscaldati ad un massimo di 20 gradi. Nelle abitazioni a riscaldamento centrale verranno posti dei contatori in ogni appartamento e ciascun inquilino pagherà in proporzione al riscaldamento voluto senza tuttavia superare i 20 gradi prescritti; 6) saranno prese misure per la riduzione del consumo del gas e dell'energia elettrica; 7) severe pene sono previste per i contravventori delle predette disposizioni.

Si ritiene che, come per il minacciato razionamento della benzina, il governo abbia fatto marciare indietro anche sulla limitazione dei prezzi dei manufatti (da ricondurre dall'attuale 17% all'8%) davanti alla reazione violenta del padronato che vuole continuare ad avere le mani libere per quanto riguarda i profitti. E ne deriva, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, un senso di incertezza di ondeggamento, un indecisione da parte di questo governo che annuncia nuove misure e che poi le annulla nel giro di due o tre giorni sotto la pressione delle forze congiunte del grande capitale per il quale tutto sommato, l'inflazione è stata fino ad ora apporta di più alti profitti.

Va notato che tra le misure prese c'è una che condanna la politica condotta dai governi gollisti in materia di produzione di carbone: il governo ha infatti accettato il piano dell'industria carbonifera (nazionalizzata) che prevede un aumento di 46 milioni di tonnellate di carbone per i prossimi 8 anni e cioè la riapertura di alcuni pozzi che erano stati sacrificati in passato perché non rispondevano più alla legge del più alto profitto dettata dal padronato. Oggi si riconoscono giuste le critiche della sinistra a suo tempo fatte in materia di politica carbonifera: il guaio è che la ripresa dell'estrazione costerà tempo e denaro.

In questo quadro di corsa al risparmio dell'energia e a riparo degli errori commessi assume particolare rilievo la serata critica sviluppata ieri da Mitterrand alla politica governativa.

Augusto Pancaldi

Nixon aggravato: ha un embolo in un polmone

LONG BEACH, 25. Si sono aggravate le condizioni dell'ex presidente Nixon, ricoverato nel «Memorial Hospital» di Long Beach (California). Il suo medico personale, dottor John Lundgren, ha definito «potenzialmente pericolosa, anche se non critica, in questo momento», la nuova situazione determinata dal fatto che il paziente soffre ora di un embolo nel polmone destro, come sviluppo dello stato precedente, caratterizzato da emboli inflessi al di sopra e al di sotto del ginocchio sinistro.

tutti a scuola!

In tutti i 200 magazzini upim d'Italia un grande mercato per la scuola con prodotti esclusivi protetti dal marchio di garanzia upim. Cartelle, quaderni, matite, zaini, astucci, maglie, gonne, grembiuli e tutto ciò che ti serve nella sicurezza di una proposta aggiornata e conveniente.

per la scuola scegli

upim

con sicurezza